



# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
F. Caprioli  
Sceneggiatura di  
E. Belloni

1

Primo episodio: DUE UOMINI TRA LA FOLLA



SON TRASCORSI 64 ANNI DALLA PRODIGIOSA NOTTE DI BETHLEME E LA LUCE DEL COLGOTA COMINCIA AD IRRADIARSI SUL MONDO...

PAOLO DI TARSO E' GIÀ IN VIAGGIO VERSO ROMA, OVÈ NEL CARCERE MAMERTINO S'INCONTERRÀ CON L'APOSTOLO PIETRO, E ACCANTO ALLA PRIMA PIETRA, DIVERRÀ COLONNA DELLA CHIESA TRIONFANTE.



ROMA SEMBRA ESSERE GIUNTA ALLA FINE DEI TEMPI VISTA ATTRAVERSO LO SMERALDO SORRITTO DALLA MANO GRASSOCIA DI DOMIZIO NERONE. L'URBE APPARE GROTTESCAMENTE TRASFORMATO. LA SEVERITÀ DEI COSTUMI DEI SUOI ABITANTI, LA DISCIPLINA FERREA DELLE SUE LEGIONI, NON SONO CHE UN RICORDO: IL LUSO E LA CUPIDIGIA HANNO CORROTTO LA CITTÀ... I TEMPI GLORIOSI DI SCIPIOE E DI CESARE SON TRAMONTATI IN UN PEZZO... ORAZIO E VIRGILIO NON SONO CHE CENERE NEL SACROCOCCO CHE LI RACCHIUDE, E CERTO NON SARANNO I VERSI ZOPPICANTI CANTATI SULLA CETRA D'ORO DA UN IMPERATORE ISTRICONE, O IL RUGGITO DELLE BELVE DEI NUMEROSI CIRCHI CHE POTRANNO RIDARE AL POPOLO ROMANO LA GLORIA PERDUTA!

E' DUNQUE UN GIORNO D'ESTATE DELL'ANNO 64 D.C. - IL CIRCO DETTO DI CALIGOLA E' GREMITO D'UNA FOLLA SCHIARAZZANTE. GLI SGUILLI ACUTI DELLE TROMBE SI MESCOGLIANO AGLI ULLULATI E AI RUGGITI DELLE BELVE. LO SPETTACOLO STA PER INIZIARE.



GUARDA, ENTRANO I SENATORI...

PER CONTO MIO, LI MANDERÒ TUTTI AD BESTIAS...

SEI MATTO? SAREBBERO CAPACI DI MANGIARSI I LEGNI!

IL POPOLO ROMANO CHE AFFOLLA LA CAVEA, COME IN TUTTI I TEMPI FA I SUOI COMMENTI SALACI...

NON VEDO LE TENDE ROSSE SUL PODIO DI CESARE!

INFATTI EGLI NON VERDE' AD ANZIO CON POPPEA E TUTTA LA CORTE.

SI RIPOSANO... CHISSÀ COME SARANNO STANCHI, CON TUTTO IL LAVORO CHE FANNO!



UN LIBERTO DELLA CORTE IMPERIALE, AGITANDO UN DIAPPLO SCARLATTO, FA IL SEGNALE... LO SPETTACOLO HA INIZIO.

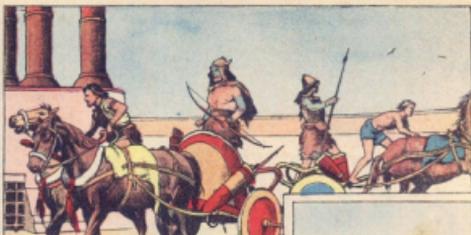


LA PORTA PETTA SANAVINARIA, (DEI VIVENTI) SI SVALANCA, E SALUTATI DA UN APPLAUSO FRAGOROSO, ENTRANO NELL'ARENA I GLADIATORI!



LA FOLLA ENTUSIASTA CHIAMA A GRANDI VOCI I NOMI DEI CAMPIONI PREFERITI: FORMIO, IL GIGANTESCO MIRAMILLONE E L'ATLETO DESTIARIO GILVIO, ACQUISISTI DI RECENTE IN ARVENIA AD ALTISSIMO PREZZO DAL PIU' GRANDE IMPRESARIO DI SPETTACOLI GLADIATORI... NON SABANNO PERO' I DUE GALLI AD APRIRE LO SPETTACOLO, BENSÌ!

...GLI "ESSEDIARI", COMBATTENTI SU BIGHE SECONDO IL COSTUME DELLA BRITANNIA. LO SPETTACOLO È NUOVO PER IL PUBBLICO ROMANO... GLI EQUIPAGGI, DIVISI IN DUE GRUPPI, PARTIRANNO IN DIREZIONE, OPPOSTA DA UNA ESTREMITÀ DEL CIRCO E ALL'ALTEZZA DELLA "META", SI SCONTROGGIANO IMPEDENDO AGLI AVVERSARI DI PASSARE, VINCITORI SABANNO QUEGLI AURIGHI CHE, FALVI, RILASCIERANNO A CONDURRE IL PROPRIO CARRO (ESSEDIUM) ALLA ESTREMITÀ OPPOSTA DEL CIRCO



SCUILLANO LE TROMBE E LE BIGHE PARTONO, MA.....



ALL'ALTEZZA DELLA META' ALCUNI CARRI SI ROVERCIANO.....



TRA LA FOLLA DEGLI SPETTATORI SIEDONO DUE UOMINI ABRONZZATI DAL SOLE, VESTITI POVERAMENTE ALLA MANIERA DEI MARINAI. PARLANO SOMMESAMENTE FRA DI LORO IN UN INCOMPRESIBILE DIALETTO FRIGIO E NON SEMBRANO INTERESSARSI TROPPO A QUEL CHE AVVIENE NELL'ARENA.



FRA TUTTA QUESTA GENTE COME È POSSIBILE VEDERLA?

STAI TRANQUILLO, FULVIO, CHE SE VI FOSSE, LA VEDREI... I MIEI OCCHI POSSONO DISTINGUERE UN GABBIANO CONTRO SOLE A DIECI MIGLIA.....



PUÒ DARSÌ PERÒ CHE SIA DIETRO IL PODIO DELLE VESTALI.

HAI RAGIONE, MARCO TULLIO! ANDRÒ IO STESSO A SINGERARMMI... TU RESTA.....

SEI MATTO, FULVIO? NON MUOVERTI!



FULVIO, IL PIU' GIOVANE DEI DUE, CHE HA BUONE RAGIONI PER NON FARSI TROPPO NOTARE, ANDANDO AL CIRCO SI È ESPOSTO AD UN GRAVE RISCHIO PER UNA TAGLIA CHE PESA SUL SUO CAPO.



OH! EHI!

INTANTO LO SPETTACOLO PROSEGUE TERMINATA LA LOTTA FRA GLI ESSEDIARI, L'ARENA È STATA SGOMBRATA DEI FERITI E DEI MORTI. QUESTI ULTIMI SONO STATI TRASCINATI VIA DAGLI INSERVENTI CHIAMATI PLUTONI E MERCURI, E FATTI PASSARE PER LA PORTA DETTA LIBITINA (O DELLA MORTE). I DUE GALLI, SALUTATI DA UN NUOVO FRAGOROSO APPLAUSO, SI PREPARANO AL DUELLO.....



NON CERCO TE, MA IL PESCE... PERCHE' MI FUUGI O GALLO? (1)

**UN GRAN CINEROMANZO VITT**  
"Aquila Maris", presenta questa settimana, il suo primo episodio. È un'occasione ottima per consigliare agli amici l'acquisto del Vittorioso e per iniziare la raccolta.

AL PROSSIMO NUMERO,  
IL SECONDO EPISODIO:  
**"GIAURO, IL TRADITORE"**

(1) CANTONE AZERZOGA DEI RISTARI, A CURA VETTITO E LE ARMI ERANO IMITATI AI PEJORATORI ITALO-GRECI.



# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
F. Caprioli  
Sceneggiatura di  
E. Belloni

2



A FULVIO LO SPETTACOLO NON INTERESSA MINIMAMENTE, MA PURE AD UN SILENZIO IMPROVISO DEL PUBBLICO VOLGE GLI OCCHI ALL'ARENA, DOVE STA ACCADENDO QUALCOSA DI VERAMENTE STRANO...

HANNO COMBATTUTO CORAGGIOSAMENTE!

GRAZIA!...

ALZATE IL POLLICE, STREGHE!



MA COME... ORA SUL PIÙ BELLO MI FAI USCIRE?... CI SARA' IL COMBATTIMENTO DEI "CATERVARI, E.....

STUPIDO! E LA RICCHEZZA SE RIUSCIAMO A PARLO ACCIUFFARE..... SUL SUO CAPO C'E' UNA TAGLIA DI CENTOMILA ASSI!.....



DOV'E' ? DOV'E' ?... SONO IN DUE, VERO? SE LI PERDI DI VISTA TI ACCOPPO! CENTOMILA ASSI VOGLION DIRE PARLA FINITA CON GLI STRACCI!... DOVE SONO, NEMESIO?... DOVE SONO? LA... STANNO PARLANDO.



IL VECCHIO MENDICANTE ZOPPICANDO E ANSANDO SI AFFRETTA DIETRO NEMESIO.



I DUE CAMPIONI GALLI CHE LOTTA VANO SOTTO IL POPO DELLE VESTALI, DOPO ESSERSI FERITI A MORTE, SI ABBRACCIANO.....

LE VESTALI NON SI LASCIANO IMPIETOSIRE! FULVIO, NAUSEATO DISTOGLIE DA LORO LO SGUARDO E VEDE IL SUO COMPAGNO FARGLI CENNO DI ABBANDONARE IL CIRCO. ALLORA SI ALZA, MA.....



INTANTO FULVIO HA RAGGIUNTO MARCO TULLIO SOTTO GLI ARCHI ALL'USCITA DEL CIRCO.

EBBENE?

ESSA NON E' NEL CIRCO... E PARE NON ABBI PIU' IN ROMA... E CHE MI PARE POCO PROBABILE; FORSE SI TIENE NASCOSTA IN CASA TUA, E.....

BENE, BENE... SEGUIAMOLI ALLA LONTANA, CERCANDO DI NON FARCI SCOPPERE... NON VORREI CHE MI RICONOSCESSE!



LE VESTALI ABBRASSANO IL POLLICE AFFINCHÉ I DUE VENIANO FINITI DAI PLUTONI, MA LA FOLLA COMINCIA PROTETTA.

NEMESIO, GUARDA LA... VEDI QUEL GIOVANE MARINAIO ASIATICO CHE S'ALLONTANA? NON TI SEMBRA CHE SOMIGLI A... FULVIO DEI LUCERI, IL QUESTORE CLASSICO (!) CHE FU PROSCRITTO DA CESARE?

SI, E' LUI!

PER GIOVE MASSIMO! DOBBIAMO SAPERE DOVE VA... VIENI!



(I QUESTORI CLASSICI VENGONO CHIAMATI DEI ROMANI GLI UFFICIALI DELLA MARINA DA GUERRA...)

ANDIAMO DUNQUE SUBITO DA MIA MADRE! AVREI PREFERITO NON PARLO DI GIORNO... MA QUESTA PENOSA INCERTEZZA MI OPPRIME!

TI COMPRENDO.



TU VANEGGI, VECCHIO! COME PUO' EGLI CONOSCERTI? FULVIO E' UN PATRIZIO, E TU NON SEI CHE UN MENDICANTE!

UNA VOLTA NON ERA COSI'!



IL MENDICANTE, IN FATTI, NON E' CHE GIAURO, UN ANTICO SCHIAVO LIBERATO PELLA MOBILE CASA DEI LUCERI. PER POCHE MONETE D'ARGENTO UN GIORNO EGLI TRADÌ FULVIO.....



MENTRE ORA, ADESCATO DALLA GROSSA TAGLIA, GIURO INSEGUE IL SUO ANTICO PADRONE PER TRADIRLO UNA SECONDA VOLTA, IL GIOVANE NEMESO LO TEMPESTA DI DOMANDE, MA IL VECCHIO SI CHIUDE IN UN OSTINATO MUTISMO.

VUOI DIRMI COME IL NOBILE FULVIO PUO' CONOSCERTI, E PERCHE' LO TEMI?

TACI!



IO AVREI UN PIANO.....

GIAURO AVEVA UDITO TUTTO E.....

SUBITO SI ERA RICATO, PENSIARE I CONGIURATI E IL SUO PADRONE ALL'AUGUSTIANO CAIO SESTILIO, SPERANDO DI TRARNE GRAN PROFITTO.....

DOMANI, SIGNORE, COME SAI, IL MIO PADRONE S'IMBARCERA' AD OSTIA SULLA SUA NAVE L'«AQUILA MARIS».....

MOLTO TEMPO PRIMA, DURANTE UN BANCHETTO IN CASA DEI LUCERI, GIURO, ORMAI «L'ALBERTO» ERA ADDETTA ALLA MESCITA DEI VINI, AL BANCHETTO PRENDEVAVANO PARTE AL CUNI CAVALIERI E SENATORI CONTRARI AL PARTITO DI CESARE. FU DURANTE QUELLA CENA CHE IL LIBERTO, CELATO DENTRO UNA TENNA, POTE' ASCOLTARE UN PISCORSO MOLTO STRANO.....



L'IMPERO E' COME UNA TRIREME SFASCIATA... FA ACQUA DA TUTTE LE PARTI.....

LA COLPA E' DEL NAVARCA!

COME E' POSSIBILE TOLLERARE CHE SUL SEGGIO IMPERIALE SEGGA LA BIECA FIGURA D'UN MATTICIDA?



DOBBIAMO LIBERARCI DI QUESTO MOSTRO... DI CERTO E' PAZZO!

CI VORREBBE UN UOMO DECISO... MA NON MI SEMBRA UNA COSA FACILE... LA GUARDIA PRETORIANA GLI E' FEDELE.



PER ORDINE DI DOMIZIO NEGRONE ERA STATA DA POCO SOPPRESSA, ACCIPPINA, E TUTTA ROMA SEGRETTAMENTE COMMENTAVA L'ORRIBILE DELITTO DELL'IMPERATORE.....

MARCELLA, UNA NOBILE E VIRTUOSA FANCIULLA, GIU' PROMESSA SPOSA DEL GIOVANE QUESTORE CLASSICO.....



PRENDI QUESTA BORSA DI DANARO E LIBERAMI DELLA TUA PRESENZA! NON HO PIU' BISOGNO DI TE!



FULVIO VERRA' ARRESTATO, E NON VI SARANNO PIU' OSTACOLI ALLE MIE NOZZE!

CAIO SESTILIO UN TEMPO ERA STATO AMICO DI FULVIO, POI UNA PROFONDA RIVALITA' LI AVEVA DIVISI: EGLI AVREBBE VOLUTO SPOSARE.....



ASCOLTAMI BENE MAGISTER (1) APPENA I PRETORIANI SARANNO SALITI A BORDO, FAI TOGLIERE LA PASSERELLA E MOLLARE GLI ORMEGGI! AVVERTI LA CIURMA CHE SI TENGA PRONTI. TUTTI AL RISPETTIVI POSTI DI MANOVRA, MI SONO SPIEGATO?...

SALITO A BORDO DELLA BIREME, CON SOLI DUE MILITI - IN RISPETTO ALLA SPECIALE ETTICETTA RICHIESTA DAL CASO, ESSENDO FULVIO UN UFFICIALE - IL CENTURIONE GLI AVEVA MOSTRATO L'ORDINE DI ARRESTO PER COMPLICITO CONTRO LA PERSONA DELL'IMPERATORE.....



CENTURIONE SULLA MIA NAVE IO CONOSCO UN SOLO IMPERATORE: IL MARE!

OSERESTI DUNQUE RIBELLARTI ALLA VOLONTA' DI CESARE? SOLDATI, LEGATELO!



ANI, SOTTO ARMA, BRUTTO SEGNO.

CHE INTENDE FARE, SIGNORE?

SE VENGONO PER ARRESTARMI, GIURO CHE NON MI PRENDERANNO!



LA CIURMA FEDELISSIMA A FULVIO, ESSENDO STATA AVVERTITA DAL MAGISTER, SI ERA GETTATA FULMINEMENTE SUI PRETORIANI, DIARMANDOLI.

GIU' LE MANI! CESARE VI FARA PAGAR CARO QUESTO OLTRACCIO!

GETTATELA A MARE! E TU, MAGISTER, DA' ORDINE ALL'HORTATOR D'INTONARE IL CANTO DELLA PARTENZA.

(1) IL MAGISTER NAUUS, AVEVA SULLE NAVI ROMANE PER GUIDARE IL COMITATO DEGLI UFFICIALE COMANDANTI IN SECONDA ED ERA ASSISTITO DAL "SUB-MAGISTER", E DAL "PRORER" (NOSTRO ROMANO).

**"AQUILA MARIS"**

RIASSUNTO - Anno 66 dopo Cristo, Roma sembra essere giunta alla fine dei tempi... Al circo Galigala si svolgono maestosi spettacoli. Tra la folla due uomini bruciacati dal sole, Marco Tullio e Fulvio, Fulvio desidererebbe incontrare la propria madre e la giovane Marcella, ma la prudenza lo scongiura di esporsi...

AL PROSSIMO NUMERO, IL TERZO EPISODIO:

**"L'IRRUZIONE DEI SOLDATI DI CESARE"**



# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
**F. Caprioli**  
Sceneggiatura di  
**E. Belloni**

3

Terzo episodio: L'IRRUZIONE DEI SOLDATI DI CESARE



SPINTA DAL BUON VENTO E DALLA FORZA DEI REMI, LA BELLA NAVE AVEVA PRESO VELOCEMENTE IL LARGO, MENTRE I MESSEI IMPERIALI VENIVANO GETTATI FUORI BORDO COME ANFORE VUOTE....



FULVIO E MARCO TULLIO, INTANTO, EVITANDO LE VIE PIU' CENTRALI E PIU' ELEGANTI SI DIRIGONO VERSO IL VILLAGGIO PIU' REMOTO. MA I VIKKI TURKI SI SPINGONO PER L'ADOLETTIM, FINN ALLA SUBURBA, IL QUARTIERE PIU' POPOLOSO E POVERO, DOVE LE CASE DECREPITE E SILE ENCHE, CON SOVVERBIE CURAZIONI IN LEGNO, RASSOMIGLIANO AD ALVEARI, E....



TI, CONTENTI DI POCO? PERCHE' NON CHIEDI DI PARLARE ADDIRITTURA COL PREFETTO?



DA QUEL MOMENTO L'«AQUILA MARIS» ERA DIVENTATA UNA SPECIE DI NAVE FANTASMA E FULVIO IL LEGGENDARIO E INAFFERABILE PIRATA SULLA CUI TESTA PESAVA UNA TAGLIA DI CENTOMILA ASSI....



CHE DIRA' MIA MADRE, RIVEDENDOMI DOPO TANTO TEMPO?

LE MAMME CI HANNO SEMPRE NEL CUORE... LE SEMBRERA DI AVERTI LASCIA TO IERI!

NEI PRESSI DEL PALATINO, INMANZI A UNA MODESTA CASA DI PIETRA, SI FERMANO....

A QUESTO PENSAVA IL SERVO INFEDELE GIULIO, DIVENTATO MENDICANTE, MENTRE COL GIOVINE NEMESIO SEGUIVA LE TRACCE DI FULVIO, IL SUO ANTICO PADRONE RICONGIUNTO TRA LA FOLLA DEL CIRCO....



CENTOMILA ASSI, CAPISCI? UNA VERA FORTUNA!... BISOGNA FARLO ACCUFFARE AD OGNI COSTO!



E' ANDATO IN CASA DELLA MADRE, QUANTO VOLEVO SAPERE... TU, NEMESIO, ATTENDIMI QUI, TORNERO SUBITO / SE VEDRAI QUEI DUE USCIRE, SEGUILI? CAPITO?



POCO DOPO UN DRAPPELLO DI VIGILI E' UCE DALLA CASERMA, E GIULIO INDICA LORO LA VIA DA SEGUIRE.



SE SAPESSO COSA HO DA DIRGLI MI RICEVEREBBE ANCHE LUI!

EH! NON VORRAI MICA ANDARGLI A RACCONTARE CHE LA LUPEA DI ROMA HA FATTO L'UOVO!

BANDO AGLI SCHERZI! HO UNA NOTIZIA DELLA MASSIMA IMPORTANZA....



GIULIO VIEN SUBITO CONDOTTO ALLA PRESENZA DEL CENTURIONE DI SERVITIO QUANDO QUESTI SENTE CHE IL MENDICANTE CONOSCE IL RIFUGIO DI FULVIO, SOBZALZA INCREDULO SULLO SCRAMINO.

BADA, CHE SE NON DICI IL VERO, TI FARO' DARE QUI TREH TA' COLPI DI FRUSTA!  
ECCELLENTISSIMO CONSOLE, LO GIURO SU GIOVE OTTIMO E MASSIMO!



CHE GIOIA RIVEDERTI, MADRE!

FULVIO, INTANTO, ENTRATO CON MARCO TULLIO NELLA SUA CASA, ABBRACCIA FULVIA SUA MADRE. EGLI SPERA DI TROVARE PRESSO DI LEI LA GIOVINE MARCELLA, CHE ESSENDO ORFANA, ERA AFFIDATA ALLE SUE CURE.



FILIO MIO LASCIA CHE TI GUARDI, COME SEI BELLO! IL SOLE MARINO T'HA FATTO LA PELLE DEL COLORE DEL BRONZO!

E MUSCOLI E CUORE PIU' FORTI DEL BRONZO!



TU HAI RISCHIATO LA VITA PER VENIRE FIN QUI?... SE TI PRENDERO, CESARE SAREBBE INESORABILE CON TE!

OH, MADRE! NON POTEVO PIU' VIVERE SENZA SAPERE NOTIZIE DI TE, DI MARCELLA!...



MARCELLA NON E' PIU' IN QUESTA CASA.....

NO???. E DOVE'?



DOPO LA TUA FUGA, QUANDO PER ORDINE DI CESARE, CI FURONO CONFINATI I BENI, QUALCUNO RECLAMO' LA TUTELE DELLA FANCIULLA, DICHIARANDO CHE I LUCERI AVEVANO PERDUTO OGNI DIRITTO CIVILE.....

ALLA DOMANDA DI FULVIO, LA MADRE SI FA SCURA IN VOLTO.



CHI E' DUNQUE IL MISERABILE CHE CI FECE TALE AFFRONTO? DIMMI IL SUO NOME... CH'IO ME LO SEGNI IN CUORE COL FERRO ROVENTE! DIMMVELO!

CAIO SESTILIO!



LA MADRE DICE A FULVIO CHE CAIO SESTILIO, AVEVDO OTTENUTO PER CESARE LA TUTELA DELL'ORFANA MARCELLA, HA CONDOTTO CON SE' LA FANCIULLA NELLA SUA VILLA DI OLBIA IN SARDEGNA. L'IRA DI FULVIO ESPLODE COME LA FOLGORE, INVANO LA MADRE CERCA DI CALMARLO.....

PER NETTUNO? GIURO CHE ME LA PAGHERA'!... LA SUA OFFESA M'HA ACCESO IN PETTO UN TALE ODO, CHE LA PIU' CRUDELE DELLE VENDETTE NON BASTEREBBE AD ESTINGUERE!



FIGLIO... COME PARLI? L'ODIO E' IL PEGGIORE DEI MALI, LA CECITA' DELL'OSPITO... BISOGNA PERDONARE, SOLO COSI'.....

PERDONARE?! CHE LINGUAGGIO E' QUESTO MADRE? NON TE LO CONOSCEVO! VENDETTA, ALTRO CHE PERDONO!



UN RUMORE DI PASSI PRECIPITATI TRONCA A FULVIO LA PAROLA IN BOCCA: DIMENTICATO D'OGNI ETICHETTA, IRROMPE NELLA STANZA L'ATRIANENSIS SPAVENTATO CHE ANNUNCIA UNA COSA TERRIBILE!

AHI, PADRONA! LA SVENTURATA E' SOPRA DI NOI! I SOLDATI HAN CIRCONDATO LA CASA, VOGLIONO ENTRARE!

OH!



FULVIA IMPALLIDISCE E LEVATI GLI OCCHI AL CIELO, SI TOCCA LA FRONTE CON LA MANO. POI IL PETTO E LE SPALLE... IL FIGLIO LA GUARDA SBALORPITO.....

CHE SIGNIFICA?

E' IL SEGNO DELLA CROCE... IL SEGNO DI CRISTO, FIGLIO DEL VERO, UNICO DIO, IL SALVATORE.....



MADRE, CHE DICHI MAI?... SARESTI FORSE DIVENTATA CRISTIANA?

SI! ADDIO, FIGLIO MIO! IL TEMPO E' PREZIOSO, FUGGI! PENSERA' ELVIO A PORTARTI IN SALVO, VA!

PRESTO, PADRONA, PRESTO!



PER LA DEA TEMI! GIURO CHE SAPRO' FARMI GIUSTIZIA!

PRESTO!



FERMI TUTTI!

COSA C'E', CENTURIONE? CERTO UN GRAVE MOTIVO T'INDUCE AD AGIRE COSI'. FORSE IL FUOCO CI MINACIA?... O FORSE QUALCHE MIO SERVO S'E' RESO COLPEVOLE A MIA INASPUNTA DI QUALCHE REATO?...

ELVIO HA AVUTO APPENA IL TEMPO DI RIABBASSARE LA BOTOLA SULLA SUA TESTA, CHE I SOLDATI IRROMPONO NELLA CASA.

### "AQUILA MARIS" - RIASSUNTO:

Nell'anno 64 dopo Cristo, in Roma. Al circo Calisto si svolgono maestosi spettacoli. Tra la folla, due uomini brucati dal sole: Fulvio e Marco Tullio. Sul volto di Fulvio grave una condanna per complotto contro la persona dell'imperatore e una gravosa taglia è promessa a chi ne favorirà la cattura. Fulvio, esultante, ama dramma, indagato per la condanna di Nevone, aveva ordito un complotto. Tradito da Giano, suo liberto, fece gettare a mare i pretoriani

che si erano recati sulla sua nave per catturarlo, e con la bella "Aquila Maris" prendeva il largo. Ora lo stesso Giano l'ha ricattato: tra la folla e quando Fulvio vive guardingo per incontrarsi con la propria madre, lo vede....

AL PROSSIMO NUMERO, IL QUARTO EPISODIO:

LA FUGA ATTRAVERSO LA FOGNA



# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
**F. Caprioli**  
Sceneggiatura di  
**E. Belloni**

4

Quarto episodio: LA FUGA ATTRAVERSO LA FOGNA



PERDONAMI, SIGNORA... IN QUESTA CASA SI NASCONDE UN UOMO RICERCATO DA TEMPO.....



HAI RAGIONE, SIGNORA, MA COLUI CHE CI HA MALE INFORMATI, LA PAGRERA' CARA?

CHI E' STATO A FARVI VENIRE?



SEI IN ERRORE, CENTURIONE. NESSUN ESTRANEO V'E ENTRATO, TE LO ASSICURO.

EBBENE, SONO SPIACENTE, MA IL DOVERE M'IMPONE DI ACCERTARMI... UOMINI, PERQUISITE LA CASA!



FABRIZIO, CONDUCI QUI QUEL PEZZENTE MENTITORE!



I SOLDATI METTONO SOSSOPRA LA CASA, CERCANDO PER OGNI DOVE, MA OGNI LORO RICERCA E' VANA.

IL SOLDATO PRENDE PER LA COLLOTTOLA IL MENDICANTE GIAIURO CHE SI NASCONDEVA DIETRO LA PORTA E LO TRASCINA INNAZI AL SUPERIORE E A FULVIA.

PIETA', NOBILE ED ECCELLENTISSIMO PREFETTO! IO GIURO.....



OH ME SVENTURATO!



MA E' GIAURO... UN MIO ANTICO SCHIAVO CHE IO RESI LIBERO!

SIGNORA, BENEFATRICE MIA, INTERCEDI PER ME! E' STATA LA MISERIA CHE MI HA MAL CONSIGLIATO! PERDONAMI, IO SO QUANTO TU SEI BUONA!

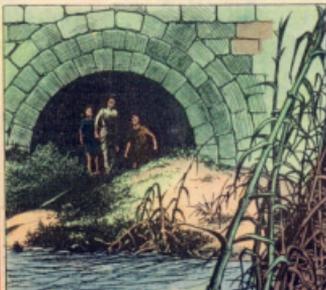


PERCHE' NON DOVERE PERDONARTI? ALZATI... PRENDI QUESTA MONETA, NON HO ALTRO PER LA TUA POVERTA'.

TU OFFRI PANE AL CANE CHE TI MORDE? PER QUIRINO? PENSEREMO NOI, SIGNORA, A DARGLI IL COMPANICO! AVRA' TANTE FRUSTATE QUANTE NE OCCORRONO AD UN ASINO PER FARLO TROTTARE FINO A VEIO!

PIETA', O NOBILE FRA I NOBILI FIGLI DI MARTE! IO SONO INNOCENTE... E' STATA LA DEA FEBBRE AD ACCECARMI, IO SONO MALATO, PIETA'!

A SERA, IN UN PUNTO ERBOSO E SOLITARIO DELLA RIVA DEL TEVERE, OVE SFERZA GORGOGLIANDO UNA DELLE INNUMERAVOLI FOGNE, TRE UOMINI, SIMILI A PAUROSE STATUE DI FANGO, IMPROVVISAMENTE APPAIONO... SONO: FULVIO, MARCO TULLIO ED ELVIO.....



GETTIAMOCI A NUOTO. SEGUIREMO PER UN BUON TRAITO LA CORRENTE!

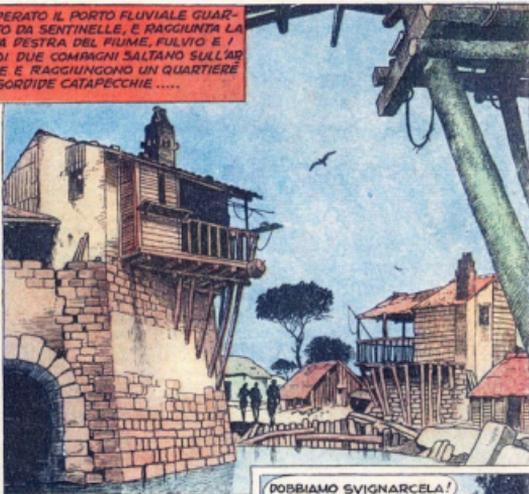


BISOGNA SORPASSARE IL PORTO FLUVIALE.

INFATTI, PROPRIO L'E' IL PERICOLO... BADIAMO A NUOTARE NEL PIU' ASSOLUTO SILENZIO.....



SUPERATO IL PORTO FLUVIALE GUARDATO DA SENTINELLE, E RAGGIUNTA LA RIVA PESTRA DEL FIUME, FULVIO E I SUOI DUE COMPAGNI SALTANO SULL'ARGINE E RAGGIUNGONO UN QUARTIERE DI SORDIPE CATAPECCHIE.....



DOBBIAMO SVIGNARCELA!

SI, DISPERSIAMOCI! CI RITROVEREMO POI, PRESSO UNA TOMBA ISOLATA CHE SORGE A MEZZO MIGLIO DA QUI IN DIREZIONE NORD.



OCCORRE STARE IN GUARDIA! NON POSSIAMO DIRE ANCORA DI ESSERE AL SICURO.

INFATTI POCO DOPO, SBUCCANDO ALL'IMPROVISO SULLA STRADA MAESTRA, ECCO APPARIRE A FOCA DISTANZA UNA PATUGLIA DI GUARDIE A CAVALLO IN PERLUSTRAZIONE.....



ALT!

FULVIO, MARCO TULLIO ED ELVIO, NATURALMENTE, SI GUARDANO BENE DALL'ARRENDERE, E L'INSEGUIMENTO INCOMINCIA.....



### "AQUILA MARIS" - RIASSUNTO

Nell'anno 64 dopo Cristo, in Roma, sul capo di Fulvio piovva una condanna per completo contro la persona dell'imperatore e una grossa taglia è promessa a chi ne lavasse le catene. Fulvio infatti, anni prima, indignato per la condanna di Neosus, aveva ordito un complotto. Tradito da Glaucio, suo liberto, fece gettare a mare i profughi che si erano recati sulla sua nave per catturarli, e con la bella «Aquila Maris» prendeva il largo.

Ora lo stesso Glaucio l'ha riconosciuto e guida un plotone di soldati alla casa di Fulvio per catturarlo. Ma questi, abbracciata la propria madre, fugge, insieme a Marco Tullio e ad Elvio, per un passaggio che attraversa la fozza stretta nella siva del Tevere.

AL PROSSIMO NUMERO, IL QUINTO EPISODIO:

**I MISTERI DELLE CATACOMBE**



# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
**F. Caprioli**  
Sceneggiatura di  
**E. Belloni**

5

Quinto episodio: "I MISTERI DELLE CATAcombe"



QUEI TRE DOVE-  
VANO AVER QUAL-  
CHE CONTO DA RE-  
GOLARE CON  
LA LEGGE....

RINTRAC-  
CIARLI IN QUE-  
STO BUIO E' IM-  
POSSIBILE.

E' COME CER-  
CARE UNA PULCE  
SULLA GROPPA  
D'UNA PE-  
CORA.....

LA NOTTE E' AMICA DEI FUGGIASCHI. DOPO UN MOVIMENTATO INSEGUIMENTO, LE GUARDIE, VISTA INUTILE OGNI POSSIBILITA' DI SCOVARE I TRE AMICI, RINUNCIANO ALL'IMPRESA E TORNANO IN CITTA'.



FULVIO, MARCO TULLIO ED ELVIO, MEZZ'ORA DOPO, SI RITROVANO PRESSO UNA GRANDE TOMBA ISOLATA FRA I CAMPI.....



VENITE CON ME, VI CONDURRO' IN UN LUOGO SICURO.....

HAI AMICI DA QUESTE PARTI ?



SI, HO MOLTI AMICI... SOTTO TERRA....

SON DUNQUE DEI MORTI ?



NO, SONO PIU' VIVI DI NOI PERCHE' AVRANNO UNA VITA ETERNA....

CHE STRANE PAROLE, RAGAZZO! SOLO GLI DEI SONO IMMORTALI.



GIUNTI NEI PRESSI DI UN'ALTURA COPERTA DA CESPIGLI E DA STERPI, ELVIO FA CENNO AI SUOI AMICI DI FERMARSI. POI DISCENDE. ALCUNI GRADINI NASCOSTI DALLE ERBE, SCAVIATI NEL TUFO E SONO STATI DavANTI AD UNA BASSA-APERTURA.....

CON MOLTA CAUTELA, SCENDENDO PER I GRADINI SORRUCIOLE... VOLI, FULVIO E MARCO TULLIO SEGUONO LA SAGOMA DI ELVIO CHE ESSI APPENA INTAVEDONO, STAGLIATA SU UN TENUE, CHIARORE... IL LUOGO E' UMIDO E ANGIUTO, LE PARETI SONO COPERTE DI SALNITRO, MA...



ALL'ESTREMITA' DI UN INTERMINABILE CORRIDOIO, FINALMENTE.....

QUI SI RIUNISCONO IN PREGHIERA I COMPAGNI DELLA MIA FEDE.....

QUALE FEDE? LA DRUIDICA FORSE?... TU SEI GALLO.....



SONO CRISTIANO ORA, PER GRAZIA DI DIO, E VENGO SPESO QUI A PREGARE PER I VIVI E PER I MORTI.....



...IL LUOGO ILLUMINATO DA LUCERNE DI TERRACOTTA, SI APRE IN UNA SPECIE DI ROTONDA DALLA VOLTA ALTISSIMA... DA UNO DEI CUNICOLI GIUNGE ALL'ORECCHIO DEI TRE AMICI UN LONTANO SALMODIARE... ALLA MENTE DI FULVIO SI RIALFACCIA SUBITO L'IMMAGINE DI SUA MADRE... NELL'ATTO DI FARSI IL SEGNO DELLA-CROCE.....

PER GIOVE! QUESTA E' LA PIU' SINGOLARE AVVENTURA DELLA MIA VITA!

Caprioli

ALL'IMBROVISO, IN UNO DEI CUNICOLI, APPARE LA FIGURA DI UN DIACONO BIVESTITO DEI PARAMENTI SACERDOTALI. APPROPPICCIATO AD UN BASTONE RIGUOVO, DIETRO DI LUI QUATTRO GIOVANI VESTITI D'UNA CLAUDIOSA SCURA, PORTANO UNA FANCIULLA MORITA, CON LE BRACCIA A CRUCE SUL SE-NO. ESSA PARCE BEATA NELLA PA-CE DELL'ETERNO SONNO....



IL TUO CARNEFICE, UCCIDENDOTI, HA CREDUTO DI UMILIARTI E NON SA DI AVERTI ESALTATA: HA CREDUTO DI PUNIRTI E NON SA D'AVERTI PREMIATA! PORTATA IN CIELO DA UNA SCHIERA D'ANGE- LI, TU SIEDI ORA AL- LA DESTRA DEL SI- GNORE, E TUTTO L'ORO DEL MONDO E' OPACO ACCANTO ALLA LUCE CHE TI ILLUMINA.



COS'E' MAI QUESTO AMORE CHE SUPERA I CONFINI DELLA MORTE E DALLA MORTE RISORGE?



NON TEMERE, QUELLO NON CI ARRESTERA' MAI....



POCO DOPO FULVIO ASSISTE AD UN ALTRO FATTO PER LUI INCOMPRESIBILE: IL CENTURIONE, IN ATTO UMILE, SENZA ELMO, VA AD INGINOCCHIARSI DIAVANTI AL DIACONO E DEPONE IL GLADIO AI SUOI PIEDI....

FULVIO NON SA, NON CAPISCE. ALLE SUE ORECCHIE GIUNGONO LE PAROLE DEL DIACONO COME PRONUNZiate IN UNA LINGUA SCONOSCIUTA: «BENEDITE QUELLI CHE VI PERSEGUITANO... NON RENDETE AD ALCCONO MALE PER MALE... NON VI LASCIATE VINCERE DAL MALE, MA VIN- CETE COL BENE IL MALE...».

MA UNA NUOVA RIVELAZIONE LO ATTENDE, MENTRE IL DIACONO BENEFICE IL CENTURIONE.

LA BENEDIZIONE DI DIO SCENDA SU DI TE E SU QUANTI NELLA CASA DI CESARE PROFESSANO LA NOSTRA FEDE!

PER GIOVE TONANTE MI PARE CHE LA TESTA MI SCOPPI... TUTTO CROLLA... GLI DEI SON DUNQUE TUTTI MORTI?!



LA CASA DI CESARE?... CI SON DUNQUE CRISTIANI ANCHE LA?...

**"AQUILA MARIS" - RIASSUNTO:**  
Nell'anno 64 dopo Cristo, in Roma, sul capo di Fulvio grava una condanna per complicita contro la persona dell'Ingegnere e sua genita famiglia si premevano a chi ne favoriva la causa. Fulvio infatti, anni prima, indignato per la condotta di Messico, aveva ordito un complotto. Tralasciato da Cesare, suo libero, fece gettare a mare i pretoriani che si erano recati sulla sua nave per catturarlo, e con la bella «Aquila Maris» presecedeva il legno.



VERGINE QUINTILIA, TI E' STATA DATA LA MORTE CORPORALE PERCHE' NON HAI VOLUTO RIN- NEGARE LA TUA FEDE!....

TRA LA FOLLA DEI FEDELI, CHE QUASI MAGICAMENTE E' APPARSA FUORI DAI CUNICOLI CHE CONVERGONO NELLA ROTONDA, FULVIO SCORGE AD UN TRATTO UN GIOVANE CENTURIONE DELLA GUARDIA PRETORIANA! INTIMORITO, TOCCA IL BRACCIO DI ELVIO E GIELIO MOSTRA.



MASSIMILIANO, IO TI BENEDICO PER QUESTO TUO GESTO DI UMILTA' E DI RINUNCIA. NON E' CON LA SPADA, INFATTI, CHE NOI VOGLIAMO PORTARE IL VERBO FRA LA GENTE... MEGLIO E' ESSER COLPITI, CHE COLPIRE....



SO DI UNO CHE REGICE L'ORECCHIO DESTRO A UN TAL MALCO PER LIBERARE GESU' DAI CARCERIERI, E IL MAESTRO GLI DISSE: «RIPONI LA TUA SPADA NELLA GUAINA... NON DOVREI BERE IL CALICE CHE IL PADRE MI HA DATO?»



Ora lo stesso Giuseppe F. ha ricominciato e guida un plotone di soldati alla casa di Fulvio per catturarlo. Ma questi, abbasciato la propria spada, fugge, insieme a Marco Tullio e ad Elvio, attraverso le fogne, e ripara nella campagna romana.

AL PROSSIMO NUMERO, IL SESTO EPISODIO:

**"ROMA E' IN FIAMME"**



# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
F. Caprioli  
Sceneggiatura di  
E. Belloni

6

Sesto episodio: "ROMA È IN FIAMME"

UNA TURBA DI GENTE CARICA DI RACCHI E MASSERIZIE RESA QUASI FOLLE DALLO SPAVENTO, APPARE, SULLA STRADA, NEI PRESSI DELLE CATAcombe IN CUI SI SONO RIFUGIATI FULVIO, MARCO TULLIO ED ELVIO....

QUALCOSA DI TERRIBILE DEVE ACCADERE VERSO ROMA... È LA NOTTE DEL 19 LUGLIO....

UN CRISTIANO RIMASTO A GUARDIA DELLE CATAcombe, INTERROGA I FUGGIASCHI...



FRATELLI, PERCHÉ FUGGITE?

IL FUOCO!

ROMA BRUCIA!

L'INCENDIO È SCOPPIATO NELLA SUBURRA E DILAGA COL FAVORE DEL VENTO!



APPRESA LA NOTIZIA, I NOSTRI AMICI ESCONO DI SOTTERRA TRAVOLTI, COSTERNATI... LE DOMANDE SI INCROCIANO ALLE RISPOSTE.....

CI SIAMO SVEGLIATI AL CREPITAR DELLE FIAMME....

LA NOSTRA CASA È DISTRUTTA....

IL FUOCO HA INVASO TUTTA LA CITTÀ... MINACCIA DI CROCIARE LA CASA DI CESARE!

MIA MADRE È IN PERICOLO! BISOGNA CH'IO TORNI A ROMA!

ANDREMO NOI, TU RISCHI D'ESSER PRESO....



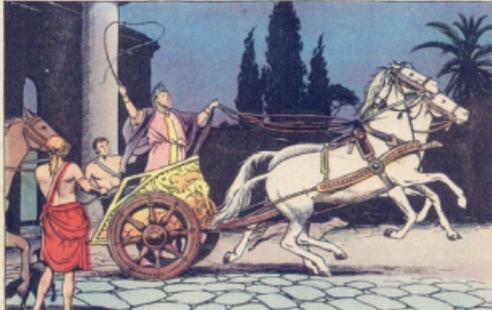
È IMPOSSIBILE. SONO IO CHE DEVO ANDARE! LA VITA DI MIA MADRE È IN PERICOLO... OGNI MINUTO CHE PASSA PUÒ ESSERE FATALE!

VERREMO CON TE!



FULVIO, MARCO TULLIO ED ELVIO FENDONO LA FOLLA CON L'ANSIA DI ARRIVARE A ROMA AL PIÙ PRESTO.....

L'IMPERATORE DOMIZIO NERONE, AVVERTITO DELL'INCENDIO MENTRE SI TROVA NELLA SUA VILLA DI ANZIO, APPENA APPRENDE CHE LE FIAMME DILAGANO MINACCIANDO LA SUA "DOMUS TRANSITORIA", STRAPPATE LE REDINI DALLE MANI DI UN AURIGA, FRUSTA EGLI STESSO I CAVALLI A SANGUE, ANSIOSO «L'IMMANE INCENDIO... IL VENTO PORTA VERSO LA CAMPAGNA UN ACRE ODORE DI COSE BRUCIATE....»



AH, PERCHÉ NON POSSO COMANDARE ALLE FIAMME DI ATTENDERE IL MIO ARRIVO PER DIVAMPERE PIÙ ALTE?



AD UNA SVOLTA DELLA STRADA, SU UNA PICCOLA ALTURA, L'IMPERATORE FERMA I CAVALLI PER VEDERE DA LUNGI LO SPETTACOLO INCOMPARABILE... MA SUBITO RIPARTE, INCALZATO DAL TIMORE DI NON GIUNGERE IN TEMPO.....



O PLUTO, O PERSÉPONE, VOI CHE COMANDATE ALLA TERRIBILE E SUBLIME POTENZA DEL FUOCO, FATE CHE I MIEI OCCHI DI ARTISTA VEDANO QUELLO CHE ENEA VIDE, QUEL CHE OMERO CANTO: UNA CITTÀ IN FIAMME!

TRA LA FOLLA DEI FUGGIASCHI, ALCUNI CAVALLI SENZA PIU' CAVALIERE CORRONO ALL'IMPAZZATA SPRONATI DAL TERRORE. FULVIO E MARCO TULLIO RIESCONO AD AFFRONTARNE E A CATTURARNE DUE.....



AVANTI!  
MARCO TULLIO PRENDE ELVIO IN COPPIA AL SUO CAVALLO, E TUTTI E TRE PROSEGUONO AL GALOPPO VERSO LA URBIS IN DOVINA.



LA FOLLA ESCE DALLE MURA DELLA CITTÀ COME IMPAZZITA, CERCANDO UNO SCAMPO QUALSIASI, LONTANO DAL FUOCO. ALCUNE BELVE, SFUGGITE AI CIRCHI, IMPAZZITE ANCH'ESSE, DAL TERRORE, SI MESCOLANO AI FUGGIASCHI, RUGGENDO, ACCRESCENDO LO SCOMPILGIO.....



...DENTRO LA CERCHIA DELLE MURA, LE FIAMME SI LEVANO AL CIELO CON CREDITI SINISTRI, UN FUMO DENSO, IMPENETRABILE, S'INTRECCIA COL SOFFIARE DEL VENTO E INVADE LE VIE FRA I TETTI E I MURI CHE CROLLANO CON SCORDI BOATI.... I CAVALLI SARVENTATI, S'IMPENNANO E MINACCIANO DI PRENDERE LA MANO AI CAVALIERI.....



E' IL VICUS TUSCUS?

SI, AVANTI ANCORA!

LE STATUE DEI PALAZZI IN ROVINA SEMBRANO BIANCHI FANTASMI, PAUROSE APPARIZIONI FRA LE NUBI NERE DI QUELLA TEMPESTA DI FUOCO. SMARRITI IN QUELL'INFERNO E SEMI ACCECATI DAL FUMO, FULVIO E MARCO TULLIO, GUIDATI PIU' DALL'ISTINTO CHE DAGLI OCCHI, RIESCONO FINALMENTE A TROVARE LA STRADA DEL PALATINO...

NERONE INTANTO, TRAVOLGENDO I FUGGIASCHI E CHIAMOQUE HA TROVATO LA SUA STRADA, HA RAGGIUNTO COL SUO SEQUITO LA "PROMUS TRANSITORIA",.....

LA MIA CETRA, PRESTO!...  
META DELL'IMPERO PER  
LA MIA CETRA!



Continua 12

### "AQUILA MARIS" - RIASSUNTO:

Nell'anno 64 dopo Cristo, in Roma. Sul capo di Fulvio giuva una condanna per completo contro la persona dell'imperatore e una grossa taglia a promessa a chi ne favorirà la cattura. Fulvio intanto, anni prima, indugiato per la condotta di Nerone, aveva ordito un complotto. Tradito da Glauco, suo liberto, fece gettare a mare i pretoriani che si erano recati sulla sua nave per catturarlo, e con la bolla « Aquila Maris » prendeva il largo.

Ora lo stesso Glauco l'ha ricostituito e guida un plotone di soldati alla casa di Fulvio per catturarlo. Ma questi, abbandonata la propria madre, legge, insieme a Marco Tullio e ad Elvio, attraverso le fiamme, e ripara nelle catacombe dei cristiani. Ma Roma brucia e Fulvio tenta raggiungere con gli amici la casa materna per soccorrere la madre.

AL PROSSIMO NUMERO, IL SETTIMO EPISODIO:

"LA FURIA DEL FUOCO"



# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
F. Caprioli  
Sceneggiatura di  
E. Belloni

7

Settimo episodio: "SCAMPATI ALLA FURIA DEL FUOCO"

DOMINATO COMPLETAMENTE DALLA SUA FOLLIA, CHE GLI FA CREDERE, DI ESSERE IL PIU' GRANDE ARTISTA DEL MONDO, CLAUDIO DOMIZIO NERONE, UNO DEGLI IMPERATORI PIU' SINISTRI CHE MAI SIANO APPARSI NELLA STORIA DEL MONDO, AUDACIA, ITRIONE, CITAREDO E, ASSASSINO, DALLA PIU' ALTA TERROREZZA DELLA SUA CASA, INNANZI AL PAUROSO INCENDIO CHE DISTRUGGE ROMA, DECLAMA I SUOI VERSI AL FUOCO FINA CENTRA DORATA...



"CONFUSI TRA LE FIAMME E TERRA E CIELO, E' ROMA IMMERSA IN UNA NUBE OSCURA DI FUMO, CHE SQUARCIATA TRATTO TRATTO DI VAMPE RUTILANTI E BALENANTI: ACUTO SUONA IL SIBILO DEL VENTO".

STUPENDO... BELLISSIMO!



PERDONA, OMIERO, S'IO T'HO SUPERATO!

FULVIO, MARCO TULLIO ED ELVIO, INTANTO VEDONO ALFINE APPARIRE TRA IL FUMO LA PICCOLA CASA CHE SE' GIUDICATA A VIVERE, LA MATRONA FLAVIA DOPO LA CONFISCA DEI SUOI BENI... LA CASA NON E' STATA ANCORA TOCCATA DALL'INCENDIO, CHE, TUTTAVIA, LA MINACCIA DA PRESSO... I TRE TROVANO LA PORTA SOCCHIUSA...



FORSE MIA MADRE NON SARÀ PIU' QUI!...

AVRÀ CERCATO SCAMPO ALTROVE... COME FAREMO IN TAL CASO A TROVARLA?



MADRE!

FLAVIA INVECE NON HA ABBANDONATO LA SUA CASA - NELL'ANGOLO PIU' NASCOSTO DI UNA DELLE STANZE, FULVIO LA TROVA INGNOCCIATA IN PREGHIERA...



MADRE, MADRE MIA, PER FORTUNA TI RITROVO SANA E SALVA?

FULVIO, IDDIO CI PROTEGGE... IL SIGNORE E' CON NOI... PREGAVO PER TE ED ECCO CHE EGLI MI CONCEDE DI RIABBRACCIARTI!



NON C'E' TEMPA DA PERDERE, LA CITTA' NON E' CHE UN IMMANE ROGO!... I SERVI... DOVE SONO I TUOI SERVI?

PRESI DAL PANICO, SONO FUGGITI... IO NON HO VOLUTO SEGUIRLI PERCHE' AVEVO NEL CUORE LA SPERANZA DI RIVEDERTI!...



VILI!... HANNO POTUTO ANDAR VIA E LASCIARTI SOLA NEL PERICOLO!

NO FIGLIO, NON SI E' MAI SOLI QUANDO DIO E' CON NOI!...



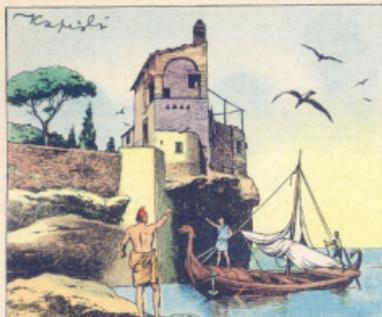
MARCO TULLIO ED ELVIO HANNO ATTACCATO AD UN CARRO ABBANDONATO I DUE CAVALLI CATTURATI PER VIA, FATTA SALIRE FLAVIA SUL CARRO, SI DIRIGONO TUTTI ALLA VOLTA DI OSTIA...

QUANDO IL PERICOLO SARÀ PASSATO, SOLTANTO ALLORA, MADRE, POTRAI TORNARE A ROMA...



E TU, FULVIO, CHE FARAI?

IL MIO DESTINO E' SUL MARE, ANDRO' CON LA MIA NAVE AD OLBIA... HO UN SOLO SCOPO ORMAI NELLA VITA: LIBERARE MARCELLA!...



IN UNA PICCOLA CASA SUL MARE AD OSTIA, FULVIO HA TROVATO UN BUON RIFUGIO PER SUA MADRE... COL POCO DANARO SALVATO NELLA FUGA, EGLI HA POTUTO PAGARE L'AFFITTO, COMPERARE UN PO' DI PROVVISTE E UNA PICCOLA BARCA DA PESCA...



QUI POTRAI VIVERE IN PACE, NESSUNO OSERÀ DARTI DISTURBO! I PADRONI DELLA CASA CHE SON BUONA GENTE HAN MESSO A TUA DISPOSIZIONE DUE DEI LORO SCHIAVI... STASERA VO PARTIRO' CON LA BARCA IN COMPAGNIA DI MARGO TULLIO. L'«AQUILA MARIS» AL COMANDO DEL MAGISTER MI ATTENDE IN UNA CALANCA POCO DISTANTE DAL CIRCEO.....

TRATTIENITI ANCORA UN GIORNO!



VOLENTIERI, MA NON POSSO TENERO PER LA MIA NAVE... LE LIBURNE DELLA FLOTTA DA GUERRA INCROCIANO CONTINUAMENTE IN QUESTO TRATTO DI MARE E... E' STATA UNA GRANDE PROVA DI FEDELTA' E DI CORAGGIO QUELLA CHE HO CHIESTA AI MIEI UOMINI, NON POSSO ABUSARNE OLTRE, SECONDO GLI ACCORDI PRESI, ESSI SONO AUTORIZZATI AD ASPETTARMI FINO A DOMANI SERA.....



CAPISCO.... QUANDO TI RIVEDRO'?

L'AVVENIRE E' NELLE MANI DEGLI DEI, MADRE!



...DI DIO, FULVIO! DELL'UNICO VERO DIO, DI COLUI IN CUI IO CREDO! IL DIO DELLA MISERICORDIA INFINITA E DELL'INFINITO AMORE.... COLUI CHE CERTO TI SALVERA', FIGLIO!

COSI' SIA!



PADRONA, SE ACCONSENTI IO VORREI SEGUIRE TUO FIGLIO..



TU SEI LIBERO, ELVIO, E S'EGLI VUOLE.....



BENE, MI SEMBRA UN RAGAZZO DI FEGATO, AVREI PREFERITO CHE FOSSI RIMASTO PRESSO DI LEI, MA.....



CI SONO MOLTI CRISTIANI QUI, ANCHE I PADRONI DELLA CASA LO SONO, ED ELLA SARA' PROTETTA E RISPETTATA..



POCO DOPO, SULLA SPIAGGIA....

OSSERVA QUEL GIOVANE MARINAIO... LO CONOSCI?

NO DAVVERO!



E FULVIO DEI LUCERI, IL PROSCRITTO?

PER NETTUNO, TU VANEGGI, VECCHIO! COME POTREBBE EGLI ESSERE QUI? E DOVE SAREBBE LA SUA FAMOSA BIREME? NOI DESCATORI NE AVREMMO AVUTA NOTIZIA!...



TI DICO CHE E' LUI, CONOSCO BENE QUEL DEMONIO! E STATO A ROMA E.... SOLO L'INCENDIO GLI HA PERMESSO DI SFUGGIRE AL TRANELLO CHE GLI AVEVO TESO... NON SONO STUPIDO IO... L'HO SEGUITO FIN QUI, MARGO! I MIEI ACCIACCHI E.... SE GLI DEI PERMETTONO, COL VOSTRO AIUTO, DIVENTEREMO RICCHI... LA SUA TESTA VALE CENTOMILA ASSI. CAPITE? TRENTAMILA PER ME E IL RESTO DA DIVIDERSI FRA VOI!

GIAURO E' IL MIO NOME..

MA TU CHI SEI?

**"AQUILA MARIS" - RIASSUNTO:**  
Nell'anno 44 dopo Cristo, in Roma, sul capo di Fulvio grava una condanna per complicita' contro la persona dell'imperatore e una grande ingiuria e pretesa a chi ne favoriva la causa. Fulvio indoliti, senza prima, indignato per la condotta di Nerone, aveva esultato un complicita'. Tradito da Gaiuro, suo libertus, fece gettare a mare i pretoriani che si erano recati sulla sua nave per catturarlo, e con la bella «Aquila Maris» proseguo' il lungo.

Ora in stesca Gaiuro l'ha ricattato e guida un plotone di schiavi alla casa di Fulvio per catturarlo. Ma questi, abbracciata la propria madre, fugge, insieme a Marco Tullio e ad Elvio, attraverso la fogna, e ripara nelle catacombe dei cristiani. Ma Roma brucia e Fulvio tenta raggiungere con gli schiavi la casa, soltanto per soccorrere la madre.

AL PROSSIMO NUMERO, L'OTTAVO EPISODIO:  
**"LA FINE DI GIAURO"**

# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di **F. Caprioli**  
 Sceneggiatura di **E. Belloni**

8

Ottavo episodio: LA FINE DI GIAURO

IL SOLE E' SCOMPARSO DA POCO DIETRO L'AMPIA DISTESA MARINA CHE LE OMBRE. TENUI DEL CIELO... RIFLESSO TINGONMO DI VIGILIA... DA UN PUNTO SOLITARIO DELLA SPIAGGIA... UNA PICCOLA BARCA DA PESCA MONTATA DA TRE UOMINI PRENDE LENTAMENTE IL LARGO... E FULVIO CHE CON I SUOI DUE FEDELI CON PACI VA VERSO IL SUO IGNOTO DESTINO...



A RIVEDERCI MADRE! DA OLBIA AVRAI PRESTO MIE NOTIZIE!

DIO TI GUARDI E BENEDICA, FIGLIO MIO! TI SEGUA IL SUO ANGELO COME TI SEGUE IL MIO CUORE... DOVUNQUE E SEMPRE!



FLAVIA E LA SUA NUOVA ANCELLA CRISTIANA, SALUTANO I PARTENTI....



ADDIO FIGLIO MIO... E VOGLIA IL CIELO CHE PRESTO UN SEGNO ILLUMINI LA TUA ANIMA!

SOSPINTA DA UNA BUONA BREZZA, LA BARCA DI FULVIO DOPPIA BEN PRESTO IL PROMONTORIO SUD E DRIZZA LA PRORA VERSO IL CIRCEO... UNA BARCA DA PESCA NOTEVOLMENTE PIU' GRANDE E VELOCE, CON UN SOLE RUTILLANTE DIPINTO SULLA VELA, LA RAGGIUNGE, E.....



... LA SOPPASSA TAGLIANOLE LA ROTTA; POI, FINGENDO UN'ERRATA MANOVRA, L'INVESTE.... SU DI ESSA E' GIAURO IL TRADITTORE, E TRE PESCATORI DI OSTIA CHE EGLI HA CONVINTO, ALLETTANDOLI CON LA PROSPETTIVA DELLA RICCA TAGLIA, A CATTURARE FULVIO...



COSA PATE, IDIOTI! VIRATE!



FULVIO DEI LUCERI, TU SEI BANDITO DALLE TERRE DELL'IMPERO... ARRENDITI!

ARMATI DI TRIDENTI E PUGNALI, DUE PESCATORI BALZANO AGILMENTE SULLA BARCA DI FULVIO, SUBITO SEGUITI DA TERZO, MENTRE GIAURO PRUDENTEMENTE SI NASCONDE....



NON FARE STORIE, E SARA' MEGLIO PER TE!

CATTURARTI VIVO O MORITO PER NOI E LO STESSO... IL BANDO PARLA CHIARO!



MISERABILI! NON MI AVRETE NE VIVO NE MORTO!

COME UNA FURIA, FULVIO SALZA SULL'UOMO CHE LO MINACCIA DA PROSSO, GLI STRAPPA DI MANO IL TRIDENTE E LO SPEZZA!



ATTENTO, FULVIO!....

MARCO TULLIO DA PRORA, LANCIA UN GRIDO DI AVVERTIMENTO E AGGIUNGE UNA FRASE, IN DIALETTO FRIGIO CHE NESSUNO COMPRENDE, SALVO FULVIO: - BARA, EGLI DICE, AGGRAPPATI BENE, FARO' IL "GIOCO CIPRIOTA". -





# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
**F. Caprioli**  
Sceneggiatura di  
**E. Belloni**

9

Nono episodio: IL RITORNO SULL'AQUILA MARIS



DA PARECCHI GIORNI LA FAMOSA "AQUILA MARIS", LA BELLA BIRME DI FULVIO, ATTENDE ALLA FONDA IN UNA PICCOLA BAYENNA TURCA PROSSIMA AL CIRCEO. IL RITORNO DEL SUO COMANDANTE, MA BEN 24 ORE TRASCORRIBO DENTRO IL TERMINE ULTIMO DA QUESTI STABILITO.....

IL MAGISTER NAVIS, RIMASTO A BORDO CON L'EQUIPAGGIO, RITIENE CHE FULVIO SIA STATO CATTURATO. EGLI DICE AL PRORETA (NOSTRO):

NON HA VOLUTO ASCOLTARE I MIEI AVVERTIMENTI... È STATO TROPPO IMPRUDENTE...

NON TEMERE, SIGNORE, TORNERÀ!

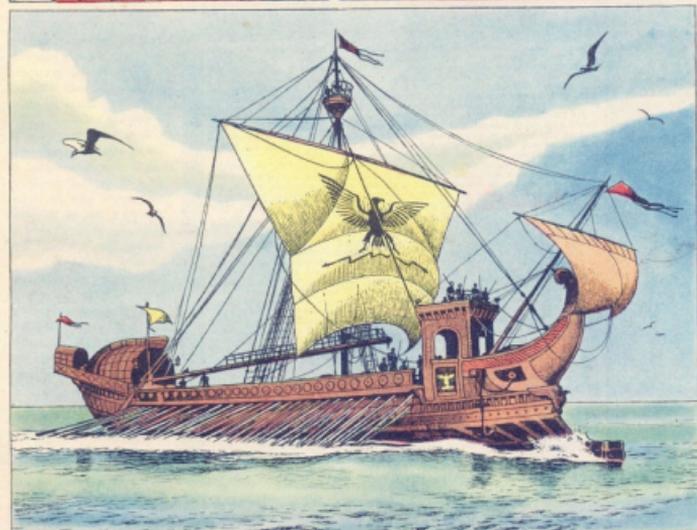
SPERIAMOLO! MA ANCHE IL TEMPO CI SI METTE CONTRO; VEDI QUELLA SIEPE DI NUBI A PONENTE? MINACCIANO TEMPESTE, E QUI SIAMO IN UN BRUTTO BUCO, PRIVO DI RIPARI.....

E' VERO! FINIREMMO IN UN BALENO A CATAFASCO SULLA SPIAGGIA!

CI CONVIENE ALLARGARE, SENZA INDIUGO E AFFRONTAR LA LIBBECCIATA A RIDOSSO DELL'ISOLA PONTIA?

SI, SIGNORE!

HORTATOR, SVEGLIA GLI UOMINI! SI PARTE! TUTTI AI PROPRI POSTI!



VELA, OHE! VELAA!... A SINISTRA!... UNA LIBURNA DEL CAPO MISENO!... DIRIGE VERSO DI NOI!

IL "CORBITOR", L'UOMO DI VEDETTA SULLA COFFA, LANCIA UN GRIDO!

POCO DOPO, SUPERBA E LEGGERA, L'"AQUILA MARIS" ESCE DAL MALFIDO RIFUGIO... TUTTI INSIEME I SUOI 120 REMI SI LEVANO SCINTILLANDO AL SOLE, E SI RITUFFANO SEGUENDO IL RITMO D'UNA SELVAGGIA CANZONE E IL RULLO DEL TAMBURO DELL'HORTATOR. AD UN TRATTO.....

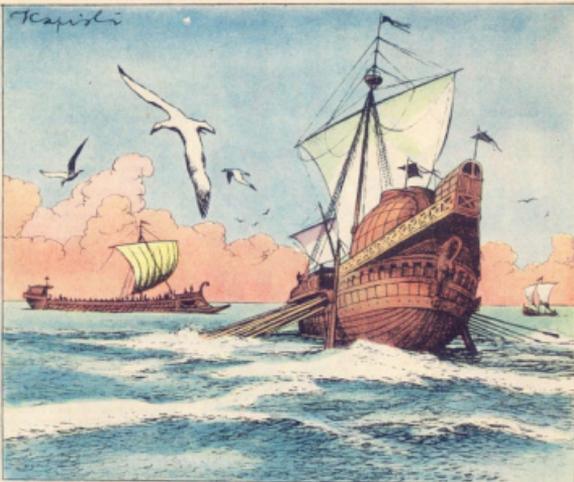
Caprioli



PER GIOVÈ!...  
SPERIAMO CHE NON  
CI RICONOSCA!  
FOSSÉ QUI  
FULVIO, NON  
ESITEREI!  
ATTAC-  
CARLA,  
MA.....

UN BEL GUAIO  
COMUNQUE!  
SE NON L'ATTAC-  
CHIAMO POTREB-  
BE IMBATTERSI  
IN FULVIO E  
CATTU-  
RARLO!

IL MAGISTER DEL-  
L'«AQUILA MARIS»  
È IN UN BELL'IM-  
PICCIO.  
LA «LIBURNA», IN-  
FATTI ERA UN TIPO  
DI NAVE PIU'OTTO  
PICCOLA, SOTTI-  
LE E AD UN SOLO  
ORDINE DI REMI,  
MA CELERISSIMA,  
MANOVRIERA ED  
EQUIPAGGIATA  
DA UOMINI SCEL-  
TI. PERCIÒ ERA  
ASSAI TEMUTA,  
PERSINO DALLÉ  
«GUINQUIREM»,  
A PEGGIORARE  
LA SITUAZIONE,  
LA VEDETTA DEL-  
L'«AQUILA MARIA»  
AVVISTA A DRIT-  
TA LA BARCA  
DI FULVIO, BEN  
RICONOSCIBILE.  
PER IL SEGNALE  
AZZURRO SVEN-  
TOLANTE IN CI-  
MA ALL'ALBERO;  
E LA LIBURNA  
ATTACCA!



LO SCONTRO È  
TERRIBILE, MA  
BREVE!  
CON UNA MANO-  
VRA MAGISTRA-  
LE L'«AQUILA  
MARIS» SCHIVA.  
IL ROSTRO ACU-  
ZO DELLA LI-  
BURNA, VIRA E  
CONTRATTACCA.  
SPERONANDO IN  
PIENO LA PICCO-  
LA NAVE!  
FA POI «MARCIA  
INPIETRO», PER  
LIBERARE IL PRO-  
PRIO ROSTRO E  
SCOSTA.....  
L'ACQUA SI PRE-  
CIPITA A TORREN-  
TI ATTRAVERSO LA  
LARGA FALLA E  
LA PICCOLA NAVE  
SCOMPARTE E PRO-  
SUMA A PAFONDI-  
RE, DIRIGE VERSO  
TERRA NELL'INTEN-  
TO DI ARENARSI...  
MENTRE LA BAR-  
CA DI FULVIO SI  
APPRESSA VELO-  
CE ALL'«AQUILA  
MARIS».



E POCO DOPO.....

SALVE AMICI!

AVE FULVIO!

**«AQUILA MARIS» - RIASSUNTO:**  
Nell'anno 44 dopo Cristo, in Roma. Sul capo di Fulvio grava una condanna per complicità  
contro la persona dell'imperatore e una grossa taglia a promessa a chi lo favorisce la col-  
tura. Fulvio, infatti, anni prima, indignato per la condotta di Nerone, aveva ordito un  
complotto. Tradito da Glauco, suo liberto, fece gettare a mare i pretoriani che si erano  
recati sulla sua nave per catturarlo, e con la bella «Aquila Maris» prendeva il largo.

Depo l'incendio di Roma, Fulvio, messo in salvo la propria madre, tenta raggiungere la  
sua «Aquila Maris» con una imbarcazione. Glauco, che lo aveva seguito sulla spiaggia  
di Ostia, si unisce a dei pretoriani e brucia coltore Fulvio, ma questi si difende ed ha la  
meglio: gli agguerriti sono salvati solo per la generosità di Fulvio mentre Glauco svenega.

AL PROSSIMO NUMERO, IL DECIMO EPISODIO:

**«ALL'ARREMBAGGIO»**

# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di F. Caprioli  
Sceneggiatura di E. Belloni

10

Decimo episodio: "ALL'ARREMBAGGIO"

FULVIO MARCO TULLIO ED SLYVID SALGONO SULL' "AQUILA MARIS" FESTOSAMENTE ACCOLTI...



VIVA!

LO DICEVO IO.... SGLI E' CAPACE DI PARLA IN BARBA A PLUTONE!

TI PENSAVO GIÀ IN CATENE NEL CARCERE MAMERTINO!

LO SPERAVI PER PRENDERE TU IL COMANDO DELLA NAVE... BRICCONE!

CHE PROGETTI HAI SIGNORE? DOVE DOBBIAMO CONDURRE LA NAVE?

AD OLSIA! IN GARA COL VENTO!

STIMOLATI DALL'AGUZZINO, I "RBMIGES" AFFRETTAVO IL RITMO DELLA VOGA, TIRANDO A TUTTA FORZA I PESANTI REMI SQUILIBRATI DA UN CONTRAPPESO DI PIOMBO...



LA TEMPESTA S'AVVICINA ED E' NECESSARIO AFFRETTARE IL PIU' POSSIBILE, L'ANZATURA.



QUALCHE ORA DOPO, LE PRIME VIOLENTE RAFFICHE DELLA TEMUTA LIBRECCATA SI ABATTONO SULL' "AQUILA MARIS", CHE SBANDA FURIOSAMENTE I REMI VENGONO RITIRATI A BORDO E CON LA VELATURA RIPPICATA LA BELLA NAVE SI APPROSTA AD AFFRONTARE LE IRE DEL MARE.



PER TUTTA LA NOTTE SFURIA LA TEMPESTA TRAVAGLIANDO IL TIRRENO, E ALL'ALBA....



ROTTAME ALLA DERIVA, OHÉ! SULLA DRIITA, ATTENZIONE, CI VIENE ADDOSSO...VIRA!



E' UNA PICCOLA NAVE MERCANTILE E... CI SONO UOMINI... FANNO SEGNALI!

BISOGNA SALVARLI!

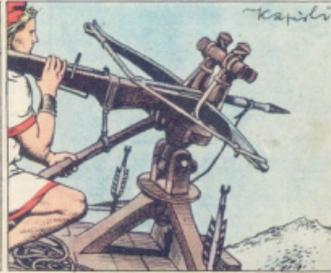
MA COME? E' IMPOSSIBILE ACCOSTARE, CON QUESTO TEMPO, NE POSSIAMO AMMANARE LA SCAPPA (1)

CI PENSO IO!



(1) SCAPPA: BARCA DI SALVATAGGIO DELLE NAVI ROMANE.

RAPIDO COME LA FOLGORRE FULVIO BALZA SULLA TORRE DI PRORA E INCOCCA ALLA CORONA DI UNA PICCOLA BALISTA UN DARPO, CUI HA ASSICURATO UNA LUNGA SAGOLA, QUINDI PRENDE ACCURATAMENTE DI MIRA IL ROTTAME.





IL DARDO SCAGLIATO DA FULVIO SI CONFICCA SUL ROTTA-ME, I NAUFRAGHI ASSICURANO LA FUNE AD UN ANELLO, E....



POCO DOPO....

FULVIO INTERROGA I NAUFRAGHI E IL PIU' GIOVANE D'ESSI GLI DICE:

ANDAVAMO AD OLBIA, SIGNORE, INSIEME AD ALTRE NAVI, PER CARI-CARE GRANO. LA TEMPESTA E LA OSCURITA' DELLA NOTTE CI HANNO SEPARATI... MIO PADRE COMANDA LA NAVE PIU' GRANDE.

BENE, RALLEGRATI, NOI PURE ANDIAMO AD OLBIA. VI SBARCHERO' LA... ARMICUSTOS, PORTALI SOTTO COPERTA E DA LORO DA BE-RE E DA MANGIARE.....

BENE, SIGNORE.



VERSO IL MEZZOGIORNO SUL MARE ARBONACCIA TO APPARE UNA GRAN-DE NAVE MERCANTILE.

OTTIMA PREGA! ABBIAMO GIUSTO BISOGNO DI VIVERI... FUORI I REMI!.... E I COMBATTENTI AL LORO POSTO! ANIMAVATE IL DOLONE (1) E ALLESTITI IL CORVO. PRONTI TUTTI PER L'ARREMBAGGIO!



(1) DOLONE: PICCOLA VELA DI PRIMA...



IL CORVO PIOMBA SULLA CAROPIBANDA DELLA NAVE MERCANTILE, E FULVIO BALZA PRIMO ALL'ARREMBAGGIO....

AVANTI!



ARRENDETEVI!

FULVIO? TU?!



TU, SILIO SENONE! AMICO CARISSIMO! NON CREDEVO DI TROVARTI QUI!

IL COMANDANTE DELLA NAVE ASSLATA, SILIO SENONE, E' LEGATO A FULVIO DA UN VINCOLO ANTICO DI VERO ARRETO. E, SEBBENE DA OLTRE UN LUSTRO NON LO ABBIA PIU' VISTO, LO RICONOSCE SUBITO, PER PRIMO...



UOMINI, FERMI TUTTI! GIU' LE ARMI!



PADRE! PADRE MIO!

MAR-CELLO!

FACENDOSI LARGO VIVAMENTE TRA LA FOLLA DEGLI ARMATI, IL GIOVANE NAUFRAGO SALTA DA FULVIO SU PRECIPITA TRA LE BRACCIA DI SILIO SENONE..... Conficcia E' SUO FIGLIO!

### "AQUILA MARIS" - RIASSUNTO:

Nell'anno 44 dopo Cristo, in Roma. Sul capo di Fulvio grava una contesa per completo contro la persona dell'imperatore e una guerra laggiu a promessa e chi ne frenava la colla. Fulvio, infelice, anni prima, indugiato per la condotta di Nevona, aveva ucciso un complice. Tradito da Giuzza, suo liberta, fece gettare a mare i pretoriani che si erano rosci sulla sua nave per catturarla, e con la bella e Aquila Maris possedeva il largo.

Dopo l'incendio di Roma, Fulvio, messo in salvo la propria madre, tenta raggiungere la sua e Aquila Maris con una imbarcazione. Giuzza, che lo aveva seguito sulla spiaggia di Oltia, si unisce a dei pirati e tenta catturare Fulvio, ma questi si difende ed ha la meglio: gli aggressori sono salvati solo per la generosità di Fulvio mentre Giuzza muore.

AL PROSSIMO NUMERO, L'UNDICESIMO EPISODIO:

"ALLA VILLA DI CAIO NESTILO"



# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
**F. Caprioli**  
Sceneggiatura di  
**E. Belloni**

11

Undicesimo episodio: "ALLA VILLA DI CAIO SESTILIO"

IL CAOMINE NAUFRAGO  
NARRA AL PADRE COME  
FULVIO L'ARRIA SALVATO.



AMICO CARISSIMO, LASCIA  
CHE TI ABBRACCI ANCORA?  
PENSA CHE ERÒ ALLA RICER-  
CA DI MIO FIGLIO, QUANDO HO  
INCONTRO LA TUA NAVE E  
GIÀ DISPERAVO DI  
TROVARLO.....

PADRE, IO SO DI COSA HA  
BISOGNO, HO UDITO TUTTO:  
HA BISOGNO DI VIVERI  
PER I SUOI  
UOMINI!



SUB MAGISTER, FAI TRA-  
SPORTARE SULLA SUA NAVE  
TUTTE LE PROVVISIVE CHE  
ABBIAMO, SENZA DIMEN-  
TICARE LE DIECI ANFORE DI  
FALERNO DESTI-  
NATE A CAIO SESTI-  
LIO!

BENE, SI-  
GNORE!

PIÙ CHE COME PUPILLA È  
TENUTA DA CAIO SESTILIO  
COME PRIGIONIERA.....  
NO, SON CERTO CH'ELLA  
NON LO HA SEQUITO  
DI SUA VOLONTÀ!



ANCHE MIA MA-  
DRE PENSA LA  
STESSA  
COSA!

MA IO QUELTA STRAP-  
PERÒ, DOVESSI COMBATTERE  
CONTRO TUTTA LA FLOTTA  
DI CESARE!



TI SCONSIGLIO DI ESPOR-  
TI... LA TUA CATTURA FA  
GOLA A MOLTI.



PUR SCONSIGLIANDOLO, RITE-  
NENDO DISPERATA L'IMPRESA,  
SILIO DÀ A FULVIO L'ESATTA  
UBINAZIONE DELLA VILLA  
DI CAIO SESTILIO.....

BENE! OFFRIMI  
ALLORA, SE PUOI,  
UNA BUONA COPPA  
DI FALERNO; È  
TANTO TEMPO  
CHE NON NE  
ASSAG-  
GIO!

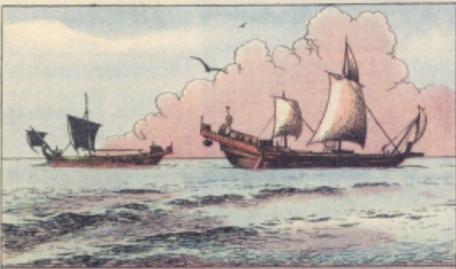


VADO APPUNTO A... FARGLI VISA-  
TA? TU SAJ, AMICO MIO, CHE PER  
COLPA DI QUELL'UOMO IO SONO  
OGGI UN FUORI-LEGGÈ... PER  
ASSUMERE LA TU-  
TELA DI MAR-  
CELLA - LA RI-  
CORDI, VERO?  
MI DENUN-  
CIO A CE-  
SARE.....



FULVIO CHIEDE A SILIO SENONE, NO-  
TIZIE DELLA FANCIULLA.....

... SORGE SU UNA ROCCIA A PICCO  
SUL MARE, IN UN LUOGO SOLITARIO,  
MA VICINISSIMO AL PORTO DI OLBIA,  
OVE È ANCORATA UNA SQUADRA DI  
NAVI DELLA FLOTTA.....



POCO DOPO SILIO SENONE SALUTA L'AMICO, GLI AUGURA LA  
BUONA RIUSCITA DELL'IMPRESA E S'ALLONTANA CON LA SUA NAVE.



ROMA HA BISOGNO DI GRAN-  
NO... DOPO L'INCENDIO CESA-  
RE HA FATTO FARE DELLE  
DISTRIBUZIONI STRAORDINA-  
RIE, MA I MAGAZZINI DI  
CAPUA E DI BONONIA  
ERANO QUASI ESAU-  
RITI, SICCHÈ.....  
DOMATTINA  
ASSOLUTAMEN-  
TE DEVO INI-  
ZIARE IL  
CARICO.

NON È TANTO  
FACILE, ANCHE  
LE NOSTRE  
SCORTE SONO  
ESIGUE E SARÀ  
DIFFICILE  
CONVINCRE  
L'EDILE.....



NON CREARMI DIFFICOLTÀ, CAIO SESTILIO... TI PARDO QUESTA VOLTA TRE MILA TALENTI.....

SON POCHI. PER AVERE IL CARICO COMPLETO, DEVI DARMENE SEMILA.....



QUESTO È UN COLPO DA PIRATA... IO NON HO TANTO DENARO.....

NON ADOPERIAMO PAROLE GROSSE! I PIRATI BATTONO IL MARE, IO AMO LA TERRA.....



NON POSSO DARTI PIÙ DI CINQUEMILA TALENTI... NELLA LIBECCIATA HO PERDUTO UNA NAVE, E PER POCO MIO FIGLIO... CREDO CHE.....

BENE, VADA PER CINQUEMILA.....

CONCLUSO L'AFFARE, CAIO SESTILIO INVITA SILIO A CENARE. QUESTI VORREBBE RIFIUTARE, MA TROPPO GLI STA A CUORE IL CARICO DI FRUMENTO. NEL TRICLINO SONO PRESENTI PURE L'AMMIRAGLIO DELLA FLOTTA ANCORA TATA NEL PORTO, E LA BELLISSIMA MARCELLA, SPARZOSAMENTE ABBIGLIATA ALLA MODA ORIENTALE...



DEVO QUESTO VINO DI CHIO ALLA SALUTE DELLA PICCOLA MARCELLA. LA FANCIULLA CHE TU PROTEGGI!



È UNA PROTEZIONE DELLA QUALE FAREI VOLENTIERI A MENO.....



HA SPIRITO LA FANCIULLA! È UN POCO RIBELLE. IO VOGLIO CHE CRESCA CON L'AUSTERITÀ DI UNA MATRONA ROMANA. DIGHERÒ IL SUO CARATTERE, DOLCEMENTE, MA INFLESSIBILMENTE.....

IL MIO TUTORE VORREBBE CH'IO STESSI TUTTO IL GIORNO CHIUSA IN CASA A TESSERE... COME PENELOPE... MA NON MI HA DATO ANCORA IL TELAIO.....



COME NATATA DALLE OMBRE DELLA SERA, ECCO APPARIRE ALL'ORIZZONTE UNA BIREME. ESSA AVANZA CON LA SILENZIOSA L'EGGEREZZA DI UN RAN-TASMA..... E'!

«AQUILA MARIS»!



LAGGIU' È LA VILLA DI CAIO SESTILIO... MAGISTER, FAI CALARE IN AGUILA LE DUE BARCHE, E SCEGLI DIECI UOMINI DI FEGATO! MARCO TULLIO DEVE ESSERE DELLA PARTITA.....



NEL TRICLINO, INTANTO, CAIO SESTILIO, PUNTO DALL'IRONIA DELLA FANCIULLA, TENTA DI UMILIARLA RICORDANDO LA CONDANNA INFAMANTE TOCCATA A FULVIO.

POC'ANZI SILIO SENONE MI PARLAVA DI PIRATI... CHIEDETE INFORMAZIONI A MARCELLA CHE NE HA CONOSCIUTO UNO... ORA BATTE I MARI ED È SEMPRE IN FUGA.....



NON PORTA BENE PARLARE A TAVOLA DI PIRATI.....

NE HO CONOSCIUTO UNO, INFATTI! FULVIO DEI LUCERI È IL SUO NOME SE TUTTI FOSSERO COME LUI IL MONDO SAREBBE PIENO DI UOMINI FORTI, LEALI E CORAGGIOSI.....



MI DISPIACE DI CONTRADDIRTI, FANCIULLA, MA SE IO DOVESSI INCONTRARLO LO FAREI IMPIECARE AL PENNONE PIU' ALTO DELLA MIA QUINQUIREME.....



COME EVOCATO DA QUELLE PAROLE, IMPROVVISAMENTE È APPARSO NEL VANO DI UNA FINESTRA FULVIO DEI LUCERI, IN PERSONA!



SI STA PARLANDO DI ME, A QUANTO RARE!

### "AQUILA MARIS" - RIASSUNTO:

Nell'anno 44 dopo Cristo, in Roma, Dal capo di Fulvio greva una condanna per complicità contro la persona dell'imperatore e sua grossa taglia è promessa a chi favorirà la cattura. Fulvio infatti, mal prima, indignato per la condotta di Nerone, aveva ordito un complotto. Tradito da Giunio, suo liberato, fece gettare a mare i pretoriani che si erano recati sulla sua nave per catturarlo, e con la bella «Aquila Maris» prendeva il largo.

Dopo l'incendio di Roma, Fulvio, messo in salvo la propria madre, raggiunge la sua «Aquila Maris». Durante la navigazione Fulvio trae in salvo alcuni naufraghi. Salutato all'arrembaggio di una nave mercantile Fulvio riconosce nel comandante un suo vecchio amico, Nerone, che tra i naufraghi salvati può rihberciare il proprio figlio Marcello.

AL PROSSIMO NUMERO, IL DODICESIMO EPISODIO:

"LO STRATEGEMA DI FULVIO"



# AQUILA MARIS

Sceneggiatura di E. Belloni  
Soggetto e disegni di F. Caprioli

## Dodicesimo episodio: "LO STRATAGEMMA DI FULVIO"

FULVIO, APPARSO IN MODO TANTO STRANO E IMPENSATO NEL TRICLINIO, S'AVVICINA SEGUIDO DAI SUOI FIDI AI COMMENSALI SBALORRITI E TERRORIZZATI...

VI CONSIGLIO DI NON MUOVERVI... I MIEI UOMINI HANNO SOPRAFFATTO LA GUARDIA E CIRCONDATO LA VILLA!



LUPUS IN FABULA, EN?

TU, PROPE AMMIRAGLIO, DICEVI DI FARMI IMPICCARE! ORA NON POTRESTI NEANCHE DAR L'ORDINE, TANTO TI TEMA LA LINGUA!



EH... BEH....

E TU, CAIO SESTILIO, IL DELATORE CHE HA OSATO DENUNCIARMI SAPENDOMI INNOCENTE... ORA NON PARLI... BALBETTA ALMENO, AFFINCHÉ POSSA UDIRE LA TUA VOCE!...



HAI CONGIURATO CONTRO CESARE?

VOI TUTTI CONGIURERESTE CONTRO NERONE SE FOSTE MENO VILI... MA LA PAURA VI CONSIGLIA DI RISPETTARE UN IMPERATORE PAZZO, ASSASSINO E INCENDIARIO..... BASTA! NON SONO VENUTO QUI PER CONVERSARE CON VOI!



VOUOI UCCIDERTI?

NON TEMERE, TU NON PERIRAI DI SPADA, CREPERAI D'INDIGESTIONE!



FULVIO CHIAMA CON UN CENNO MARCO TULLIO...

LEGA TUTTI AI LORO LETTI, MARCO.



FULVIO:

MARCELLA! SON VENUTO PER TE! PER RICONDURTI, SE VUOI, DA MIA MADRE. CHE TI ASPETTA!



ECCOMI, FULVIO, SONO PRONTA!

AVREI POTUTO UCCIDERTI TUTTI... NON HO VOLUTO PERCHÉ VALETE MEGLIO DEL CINGHIALE CHE STAVATE MANGIANDO! ADDIO!



PRIMA DI SCOMPARIRE DALLA FINESTRA CON MARCELLA E I SUOI FIDI, FULVIO SI VOLGE ANCORA VERSO I COMMENSALI ORMAI IMMOBILIZZATI...



ALLE BARCHE, PRIMA CHE DIANO L'ALLARME!

NEL TRICLINIO FRATTANTO...

LA FANCIULLA AVEVA RAGIONE: LEALE, GENEROSO E CORAGGIOSO.

PRESTO, TITO, FAUSTINO, SCIOGLIETECI E SVEGLIATE LE GUARDIE DEL PORTO!



I SERVI ACCORRONO SULLE TERRAZZE E DANNO L'ALLARME!

IL POSTO SI ANIMA, FIAMMEGGIA DI FIACCOLE; GLI ORDINI SI INCROCIANO CONCITATI A BORDO DELLE NAVI ANCORATE... UNA PICCOLA NAVE A REMI È PRONTA BEN TOSTO E SI LANCIAMO ALL'INSEGUIMENTO DEI FUGGIACCHI.



FULVIO E MARCELLA HAN RAGGIUNTO LE DUE BARCHE CHE, I MADRINI SPINGONO A TUTTA VELOCITÀ SULL'E ACQUE DELLA RADA MAGGIORITATA DALLA LUNA, VERSO L'AGUILA MARIS IN ATTESA MA LA PICCOLA NAVE USCITA DAL PORTO PER FAR LA CACCIA AI FUGGIASCHI MANOVRA PER TAGLIAR LORO LA ROTTA.....



FORZA, RAGAZZI, FORZA!... VOI DELL'ALTRA BARCA PORTATEVI SULLA NOSTRA DRISSA PER PROTEGGERCI IL PIANCO...

TUTTI INSIEME RAGAZZI, FORZA! UNO... DUE... UNO... DUE!

SE RIUSCIAMO A SUPERARE LA LINEA DI SCOGI PRIMA CHE I «CESARIANI» ABBIANO DOPPIATO LA BOA, SIAMO SALVI!... LE NUBI NASCONDONO LA LUNA... BENE!

ALTRE DUE... ANZI TRE GRANDI NAVI ESCONO DAL PORTO.



PER GIOVE!... MARCO QUANTO CREDI SIA DISTANTE DA QUI L'AGUILA MARIS?

FORSE UN QUARTO DI MIGLIO...



MARCELLA E VOI DUE: MARCO ED ELVIO, PASSATE NELLA BARCA GRANDE CHE E' PIU' VELOCE E RAGGIUNGETE L'AGUILA! IO TORNERO' INDIETRO SOLO E....

SEI MATTO, FULVIO?



VISTA IMPOSSIBILE LA FUGA, FULVIO RICORRE AD UNA DECISIONE EROICA...

TACI, MARCO! TI AFFIDO MARCELLA... MI E' PIU' CARA DELLE MIE PUPILLE... PORTALA IN SALVO! QUANTO A ME, NON PREOCCUPARTI... HO UN PIANO...VEDRAI CHE RIUSCIRO A GIOCARLA, OBBEDISCI!



MENTRE I COMPAGNI SI ALLONTANANO, FULVIO VOLTA LA PRUA DELLA BARCA E VA INCONTRO ALLE NAVI INSEGUITRICI.....



OH!... SONO FULVIO DEI LUCERI, IL PIRATA! VENGO AD ARRENDERMI!



FULVIO SI TOGLIE LA PESANTE CORAZZA, IL GLADIO E LI BUTTA IN MARE, POI INCROCIA LE BRACCIA TENENDOGI RITTO A PRUA...

COME IL GIOVANE AVEVA PREVISTO, I COMANDANTI DELLE TERREMI PALTO PIU' NON SI CURANO CHE DI METTERGLI PER PRIMI LE MANI ADDORSO E QUADAGNAR COSI' LA RICCA TAGLIA... DISPONGONO LE LORO NAVI IN CERCHIO ATTORNO A FULVIO PER IMPEDIRGLI DI FUGGIRE E FANNO ACCENDERE ALTRE TORCIE...



PER LA DEA VENUSIA, E PROPRIO LUI!

“AQUILA MARIS” - RIASSUNTO:  
Nell'anno 41 dopo Cristo, in Roma, sul capo di Fulvio giura una confessa per complicità contro la persona dell'imperatore e una grossa taglia è promessa a chi lo favorisca la cattura. Fulvio inaspettato, senza preavviso, indignato per le condotte di Nerone, aveva ordito un complotto. Tradito da Gaius, suo libertus, fece gettare a mare i pretoriani che si erano rovesciati sulla sua nave per catturarlo, e con la bella «Aquila Maris» prendeva il largo.

Dopo l'incendio di Roma, Fulvio, messo in salvo la propria madre, raggiunge la sua «Aquila Maris». Qui viene a conoscenza che Marcella è trattenuta da Case Sestilio in una villa a picco sul mare, vicino al porto di Ostia. Fulvio vi si reca con la sua nave, e mentre i nobili sono riuniti in banchetto, Fulvio appare sul vano di sua finestra.

AL PROSSIMO NUMERO, IL TREDICESIMO EPISODIO:

“OSTAGGIO DEI PREDONI VENEDI”



# AQUILA MARIS

Soggetti e disegni di  
F. Caprioli  
Sceneggiatura di  
E. Belloni

13

Tredicesimo episodio: "OSTAGGIO DEI PREDONI VENEZI"

LE NAVI SI STIRINGONO MINACCIOSE ATTORNO A FULVIO INERME... EGLI RIPRENDE I REMI E SPINCE LA SUA BARCA SOTTO LA POPPA DELLA NAVE PIÙ VICINA, UNA QUINGUIREME. GLI VIEN LANCIATA UNA FUNE E QUANDO IL GIOVANE FA L'ATTO DI AGGUANTARLA PER SALIRE A BORDO, TUTTE LE MANI SI TENDONO D'IMPULSO VERSO DI LUI. NESSUNO PIATA PER L'EMOZIONE, E TUTTI GLI OCCHI SEGUONO AFFASCINATI OGNI SUO MOVIMENTO....



AGGUANTATA LA FUNE, FULVIO ALLONTANA LA PICCOLA BARCA CON UN DECISO COLPO DI PIEDE, E I MARINAI DELLA QUINGUIREME LO TIRANO SU BRUSCAMENTE... LE MANI DEL GIOVANE STRUCCIOLANO SULLA FUNE BAGNATA, E.....

FULVIO NON RITORNA A CALLA? UN GRIDO DI DISAPUNTO E DI FURORE SI LEVA DALLE NAVI.... ALTRE TORCIE SI ACCENDONO, GLI ORDINI S'INCROCIANO....



...ABILI NUOTATORI SI TUFFANO ALLA RICERCA DI FULVIO....



MA INVANO / FULVIO È SCOMPARSO. UNO AD UNO I TUFFATORI TORNANO A BORDO DELLE NAVI, STANCHI E DELUSI.

CERTO, È BEN STRANO. SI DICE CHE IL DIO NETTUNO LO PROTEGGA, ED È PROBABILE CHE....

STORIE! È MORTO!



TUTTI ORMAI SONO CONVINTI CHE IL PIRATA SIA MORTO. MA FULVIO CADENDO IN ACQUA SECONDO UN PIANO ARCHITETTATO IN PRECEDENZA, È PASSATO SOTTO LA CHIGLIA DELLA QUINGUIREME E.....

LO SPECCHIO DI ACQUA VIENE SREZIONATO PALMO A PALMO, FINO A UNA PROFONDITÀ DI OLTRE 10 METRI.



... È RIEMERSO SULL'ALTRO FIANCO, DIETRO IL REMO DI PIREZIONE. PER TUTTO IL TEMPO BELLE RICERCHE EGLI SI TIENE CELATO L', NELL'OMBRA, AGGRAPPATO AD UNA MANO AVERRUNCA. (ORNAMENTO DI BRONZO IN FORMA DI MANO APERTA CHE NELLE NAVI ROMANE SERVIVA A RINFORZARE LA SALDATURE DELLE TRAVI ESTERNE).



QUANDO LE NAVI SI ALLONTANANO PER TORNARE IN PORTO, EGLI, ORMAI LIBERO, SI METTE A NUOTARE CALMO, SILENZIOSO E PRECISO.....



DOPO AVER NUOTATO TUTTA LA NOTTE, COSTEGGIANDO LA SPIAGGIA, ALL'ALBA PRENDE TERRA ESAUSTO.





# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
**F. Caprioli**  
Sceneggiatura di  
**E. Belloni**

14

Quattordicesimo episodio: "L'INCONTRO CON L'AQUILA MARIS"

VISTA L'IMPOSSIBILITÀ DI SOGGEF-  
FARE I PIERI PESCATORI FENICI,  
MOLTO SUPERIORI DI NUMERO, I PREDONI  
VENNERO PRESI DALLA LACERAZIONE  
DEL VALLAGGIO. PER IL JUO DISCAT-  
TO CONTANO DI ESIGERE UNA FORTE  
SOMMA ....  
UNA SQUADRA DI NAVI ROMANE, PE-  
RÒ, COMPARE DA SETTENTRIONE, E  
I PREDONI STIMANO PIU'CONVENIEN-  
TE ALZARE LA VELA E FUGGIRE VERSO  
SUD-OVEST, VERSO LE «COLONNE  
D'ERCOLE» (GIBILTERRA).



LA BREZZA FRESCA DELL'ALBA, E IL SENSIBILE  
BECCHIO DELLA NAVE, FANNO RINVENIRE FULVIO.



DOVE SONO?  
AH, RICORDO.....  
I PREDONI.....



MISERABILI,  
SCIAGLIETEMI!



DOVE MI CONDUCETE?...  
SE RIUSCO A LIBERARMI,  
GIURO PER PLUTONE  
CHE BRUCERÒ  
VOI E LA VOSTRA  
NAVE!

INUTILMENTE FULVIO SFOGA LA SUA RABBIA.  
IL CAPO DEI PREDONI NON CAPISCE UNA  
PAROLA DELLA SUA LINGUA.....



LA NAVE DEI PREDONI VELEGGIA ORMAI A PO-  
CHE MIGLIA DALLA COSTA SETTENTRIONALE  
DELL'AFRICA, E FULVIO CHE HA PRESATO LA  
NOTTE LEGATO ALL'ALBERO SCORRE IMPROV-  
VISAMENTE LA NOTA SAGOMA D'UNA NAVE.....



L'«AQUILA MARIS»!  
AH SE POTESSI AV-  
VERTIRE I MIEI  
UOMINI CHE MI  
TROVO QUI.....



BEKAR KNUT OLANPEN!  
WHALLA MAN!

WHALLA, IE!  
RHAGNAR LOSS!

IL CAPO DEI PREDONI  
IMPARTISCE ORDINI AI SUOI UO-  
MINI IN UNA LINGUA  
CULTURALE E  
SONORA, SCOM-  
SCIUTA A FULVIO.



CON UNA ALIDACIA SENZA PARI LA PICCOLA  
NAVE PIRATA SI PREPARA AD ATTACCARE LA  
BIREME, CHE PERÒ COMPRENDE LA MANOVRA.....



IL «MAJSTER» DELL'«AQUILA  
MARIS» ORDINA AL SUB-MA-  
JSTER (MABRO FULVIO) DI  
FAR VIGILIA PER INVESTITI-  
DE E MANDARE A PICCO LA  
NAVE DEI PREDONI.  
MA QUESTI VIRANO FURE,  
E CAMBIANO TATTICA, SI  
DISPONONO ALLA FUGA.

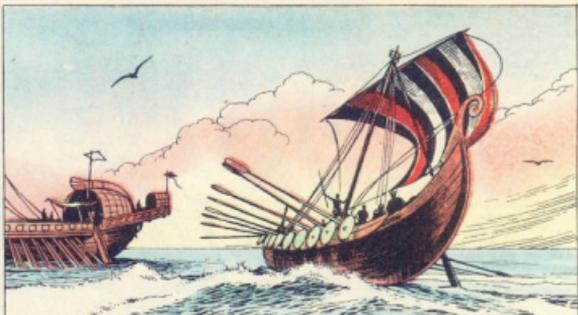


INCOMINCIA LA CAC-  
CIA!.....L'«AQUILA-  
MARIS» È ASSAI PIU'  
VELOCE, E PRESTO.....

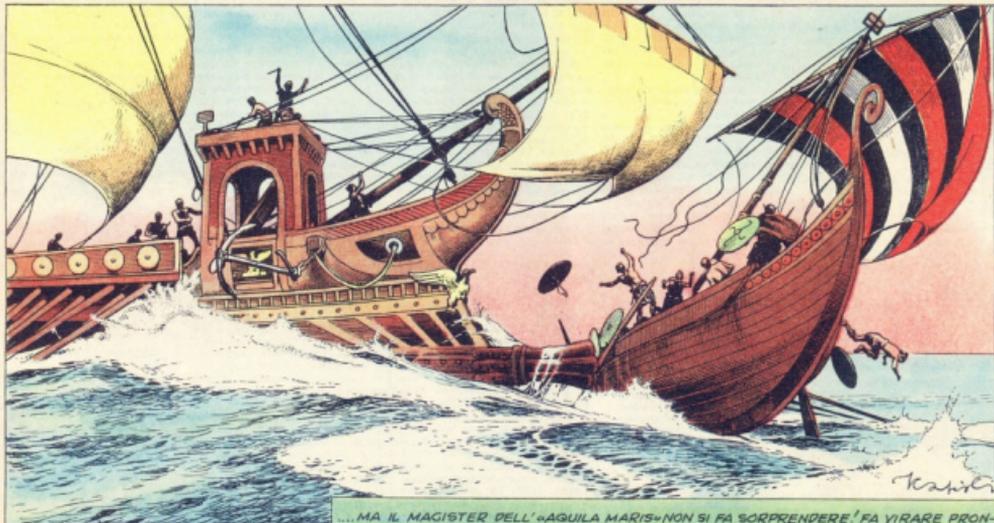


WHALLA  
AM LOK!

LE DUE NAVI SON VICINISSIME ORMAI!  
SULLA PICCOLA NAVE VENEDI TUTTI TACCIONO; GLI UOMINI  
NON IMPECNATI AI REMI HANNO IMBRACCIATO LE ARMI...  
D'UN TRATTO IL CAPO DA UN'ORDINE AL TIMONIERE...



CON UNA BRUSCHISSIMA VIRATA (UNA VERA PIROETTA)  
L'AGILE NAVICELLA SCHIVA IL ROSTRO DELL'«AQUILA MARIS»  
E STRINGENDO AUDACEMENTE IL VENTO, LE SI RIAC-  
GOSTA DA POPPA PER ASSALIRLA DA QUEL LATO.....



DA BORPO DELL'«AQUILA MARIS»-INTANTO...

... MA IL MAGISTER DELL'«AQUILA MARIS»-NON SI FA SORPRENDERE! FA VIRARE PRON-  
TAMENTE LA BIREME E LA SCAGLIA COME UN ARIETE CONTRO LA NAVE PIRATA -  
MOLTI PREDONI VENGONO LANCIATI IN ACQUA DALL'URTO, ALTRI VI SI GETTANO, SOLO IL  
CAPO RESTA AL SUO POSTO, CON LE ARMI IN PUGNO, DECISO A PERIRE CON LA SUA NAVE...



PER LA BARBA DI NETTU-  
NO!... MA QUELLO LA  
E' FULVIO!  
VEDETE? LEGATO  
ALL'ALBERO!

RICONOSCIUTO  
FULVIO, IL FEDE-  
LE MARCO TUL-  
LIO SI BUTTA-  
AUDACEMENTE  
SULLA TOLDA  
DELLA PICCOLA  
NAVE ORMAI  
PROSSIMA AD  
AFFONDERE...  
MA IL CAPO DEI  
PREDONI ACCOR-  
RE TOSTO, BEAN-  
DENDO LA SUA  
PESANTE SCU-  
RE!...  
GERUSCIRA IL CE-  
NEROSO MARCO  
A SALVARE IL  
SUO PADRONE?



### «AQUILA MARIS» - RIASSUNTO:

Nell'anno 41 dopo Cristo, in Roma, sul capo di Fulvio grava una condanna per completo  
cosmo la persona dell'imperatore e una grossa taglia è promessa a chi ne favorirà la cas-  
sura. Fulvio isolato, anni prima, indignato per la condotta di Nerone, aveva ordito un  
complotto. Tradito da Giasare, suo liberto, fece gettare a mare i pretoriani che si erano  
recati sulla sua nave per catturarlo, e con la bella «Aquila Maris» prendeva il largo.

Dopo l'incendio di Roma, Fulvio, messo in salvo la propria madre, raggiunge la sua  
«Aquila Maris» e corre a liberare Marcello, trattenuto da Cato Sestilio. Costretto a fug-  
gire Fulvio ripara in un villaggio costiero, che nella notte difende da una invasione di  
predoni Varesi. Ritenuto il capo del villaggio viene però colpito a rapito come ostaggio.

AL PROSSIMO NUMERO, IL QUINDICESIMO EPISODIO:  
«VENDETTA O PERDONO»



# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
**F. Caprioli**  
Sceneggiatura di  
**E. Belloni**

15

Quindicesimo episodio: "VENDETTA O PERDONO"

MARCO TULLIO, ARMATO DEL SOLO COLTELLO, PIOMBA SULLA TOLA DEI SEMI DISTRUTTA DELLA NAVE PIRATA, E ACCORRE VERSO FULVIO, ANCORA LEGATO AL MOZZICONE D'ALBERO E GIÀ SÌ INCOSCIENTE, SFINITO DALLE SOFFERENZE, E DAL SANGUE VERSATO.....

..... IL CAPO DEI PIRATI GLI URLA QUALCOSA NELLA SUA LINGUA E GLI SCAGLIA CONTRO LA PESANTE SCURE DA BATTAGLIA! MARCO TULLIO FA APPENA IN TEMPO A CURVARSÌ PER EVITARLA.....



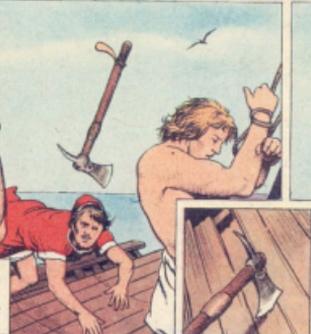
DA BORDO DELL'«AQUILA MARIS» UN ARCIERE NUMIDA DALLA INFALLIBILE MIRA, TENDE IL SUO ARCO, E.....

POCO DOPO.....



LI ABBIAMO RIPESCATI TUTTI, MENO TRE, PERITI NELLO SCONTRO.....

INCATENATELI TUTTI AI REMI!... E IL LORO CAPO?



AH!



LA SCURE SI CONFICCA CON UN TONFO SORDO A POCO DISTANZA DA MARCO, CHE SE NE IMPADRONISCE, MENTRE IL CAPO, FURIOSO PER IL COLPO MANCATO, PIOMBA SU DI LUI CON LA SPADA LEVATA..... LA NAVE INTANTO S'INCLINA SEMPRE PIÙ..... QUALCHE ATTIMO ANCORA, E SÌ CAPVOLGGERA, TRASCINANDO I TRE NELL'ABISSO!

LA FRECCIA TRAFIGGE UNA MANO DEL CAPO PIRATA, CHE UMILIATO PER ESSERE STATO BEN TRE VOLTE BATTUTO, ABBANDONA L'INUTILE LOTTA E SI RINCANTUCCIA IN UN ANGOLO DELLA SUA NAVE..... DOPO TANTO IN MEZZO, MARCO LIBERAFULVIO ORMAI SVENTUO, E LO ISSA, AIUTATO DAI COMPAGNI, A BORDO DELLA BIREME!.....

MARCO.... E MARCELLA?

E' AL SICURO! L'HO CONDOTTA NELLA TUA VILLA PRESSO TAGASTE, IN NUMIDIA..... ORA TORNAVAMO IN SARDEGNA A CERCARTI, MA.....



BENE... GRAZIE DI TUTTO, MARCO!

E A SERA.....

IN ROTTA PER TAGASTE? A PROPOSITO: E I PREDONI?... CHE NE E' STATO DI QUEI BARBARI?...



IL CAPO DEI PREDONI SI RIBELLA FIERAMENTE, GRIDANDO INCOMPRESIBILI PAROLE

ANCH'EGLI E' STATO SALVATO.



BENE! DOPPIA CATENA PER LUI!



INVANO GLI UOMINI DELL'«AQUILA MARIS» CERCANO DI LEGARE AL BANCALLO IL GRAN TESCO CAPO DEI PERSPONI NORDICI. EGLI NON CESSA DI GRIDARE, INCOMPRENSIBILI PAROLE... ELVIO SI FA AVANTO AD UN TRATTO.

COMPRENDO UN POCO IL SUO DIALETTO. DICE CHE È PRINCIPES E CAPO D'UNA TRIBÙ DI "RODONI, NELLA GALLIA LUGDUNENSE E CHE PREFERISCE LA MORTE, ALL'ONTA DELLA CATENA E DEL REMO...



QUAND'È COSÌ... AVRÀ UN TRATTAMENTO SPECIALE: CINQUANTA COLPI DI FRUSTA PER COMINCIARE E POI INCATENATELO AL PRIMO TRANTICO DI DRITTA! OBBEDITE!

PRIMI «TRANTICI» ERANO I REMI PIÙ FATICOSI...



DATO L'ORDINE, FULVIO S'ALLONTANA CUPPO VERSO POPPA, APPOGGIANDOSI PESANTEMENTE ALLA SPALLA DI ELVIO. LA FERITA ALLA FRONTE GLI FA MALE... SI SENTE NERVOSO ED INQUIETO...



TU... CERTO NON APPROVI IL MIO AGIRE, VERO?...

CHI SONO IO, SIGNORE, PER GIUDICARTI?...



SO QUEL CHE PENSI... L'ODIO È IL PEGGIOR MALE... BISOGNA SAPER PERDONARE... ANCH'IO MIA MADRE PARLAVA COSÌ... ELLA È CRISTIANA COME TE, ELVIO, E...

.... CHISSÀ?.. FORSE AVETE RAGIONE?... CREDEVO DI TROVAR SOLLIEVO NELLA VENDETTA, NEL RENDERE MALE PER MALE, LIVIDURA PER LIVIDURA... MA... CHE AMARA GIOIA È MAI QUESTA, ELVIO!



LE PRIME GRIDA DEL FUSTIGATO PROVENIENTI DA PRORA, RISCUOTONO FULVIO, CHE BALZA IN PIEDI E.....



FERMI, BASTA! ALLASCATE LA FUNE!



DOBBIAMO INCATENARLO AL REMO?...

NO!... LASCIATELO IN PACE!



FULVIO TORNA A SEDERSI PRESSO ELVIO, ANIMATO E SORRIDENTE.....

STRANO... RICORDI QUANDO PERDONAI, AI TRE PESCATORI DI OSTIA?... ANCHE ALLORA PROVAI UNA GIOIA SIMILE... PARLAMI DEL TUO DIO, ELVIO!



A LUNGO CON L'ENTUSIASMO DELLA SUA FEDE SEMPLICE E PURA, IL GIOVANE GALLO PARLA A FULVIO DEL MITE GALILEO E DELLA SUA DIVINA MISSIONE REDENTRICE SULLA TERRA... IL FUORI-LEGGE ASCOLTA ASSORTO LE PAROLE A VOLTE PRATE E SORRISSE, A VOLTE ARDENTI, CHE SCHIURNO DAVANTI AI SUOI OCCHI NUOVI ORIZZONTI E QUELLA VITA LUMINOSA DA TANTO TEMPO - E INVANO - CERCATA ATTRAVERSO L'ARIDO E CRUDELE MONDO PAGANO... SILENZIOSA E VELOCE LA BIREME CONTINUA INTANTO IL SUO VIAGGIO NELLA NOTTE, FINCHÉ ALL'ORIZZONTE APPAIONO LE LUCI DI TAGASTE.....

Continuo

### «AQUILA MARIS» - RIASSUNTO:

Nell'anno 44 dopo Cristo, in Roma, sul capo di Fulvio grava una condanna per completo contro le persone dell'imperatore e una grossa taglia è promessa a chi ne favorirà la cattura. Fulvio, tradito da Cicerone, suo liberto, fece gettare a mare i «vittoriosi» che lo esortano sulla sua nave per catturarlo, e con la bella «Aquila Maris» prendeva il largo. Dopo l'incendio di Roma, Fulvio, messo in salvo la propria madre, raggiunge la sua

«Aquila Maris» e corre a liberare Marcello, trattenuto da Caio Settilio. Costretto a fuggire Fulvio riposa in un villaggio costiero, che nella notte difende da una invasione di pirati Venetici. Elirizzato il capo del villaggio viene preso colpevole e rapito come ostaggio. Ma l'imbarcazione dei corsari incrocia l'«Aquila Maris» che con un'abile manovra la riprende.

AL PROSSIMO NUMERO, IL SEDICESIMO EPISODIO:  
LA FINE DELL'«AQUILA MARIS»



# AQUILA MARIS

Soggetto e disegni di  
F. Caprioli  
Sceneggiatura di  
E. Belloni

16

Sedicesimo episodio: "LA FINE DELL'AQUILA MARIS"

NEL MERAVIGLIOSO PARCO DELLA VILLA DI FULVIO DEI LUCERI, PRESSO TAGASTE, IN NUMIDA, OVE IL PROFUMO DEI CUSCOMINI E DEGLI OLEANDRI IN FIORE È COSÌ INTENSO DA STORIOIRE, STA MARCELLA INSIEME A THAUT, UNA GIOVANE SCHIAVA TAGULI. FISSANO AMBEDUE LO SGUARDO VERSO IL MARE INARCENTATO DALLA LUNA E SOLCATO DA NAVIGLI DI OGNI TIPO GIACENTI AL NON LONTANO PORTO DI CARTAGINE.....



SONO IN PENSIERO PER FULVIO, THAUT... CREDI SI SIA SALVATO?... LO RIVEDRÒ PRESTO...

NEL MIO PAESE, LAGGIU'...VERSO MERIDIONE FRA MONTAGNE STRANE CHE SVETTANO AL CIELO COME DARDI, V'È UN CIECO, SIGNORA: UN VECCHIO SAGGIO CIECO CHE "VEDE" CIÒ CHE A NOI NON È DATO DI VEDERE..... EGLI FORSE SAPREBBE RISPONDERTI.....

PARLAMI DEL TUO PAESE, THAUT.....

È LONTANO, SIGNORA! È IL DESERTO LO CIRCONDA... LO CHIAMANO GIU' IL PAESE DEGLI UOMINI DAL VOLTO VEILATO... FORSE NE AVRAI SENTITO PARLARE.....



UN RUMORE OVATTATO DI PASSI, FA SUBSULTARE MARCELLA CHE APPROPRIA LA MANO SUL BRACCIO DELLA GIOVANE SCHIAVA...



MARCELLA!

FULVIO! DIO! SIA LODATO!

FULVIO NARRA RAPIDAMENTE A MARCELLA LE STRANERIE AVVENTURE OCCORSEGLI DOPO LA LORO SEPARAZIONE: LA CATTURA, I TORMENTI DELLA SETE, SULLA NAVE PRIGIA, LA MIRACOLOSA LIBERAZIONE, E, INFINE, LE PARLA DELLA GIOIA PROVATA NEL PERDONARE IL CRUDELE CAPO DEI PREDONI NORDICI... MARCELLA SORRIDE.....

CONOSCO QUESTA GIOIA, FULVIO, PERCHÉ ANCH'IO L'HO PROVATA... SÌ... ANCH'IO COME FLAVIA SON CRISTIANA.....



ALL'INATTESA RIVELAZIONE DELLA FANCIULLA, FULVIO RESTA SBALORDITO, MENTRE UN SORRISO RAPIDO GLI ILLUMINA IL VOLTO. POI.....

ELVIO! DOV'È MARCO?

AL PORTO, SIGNORE. S'È IMBATTUTO IN ALCUNI VECCHI AMICI... MARINAI SBARCATI OR ORA DA UNA NAVE MERCANTILE GIUNTA DA OSTIA, L'HO LASCIATO IN LORO COMPAGNIA.....

SEGUIMI, ELVIO! MARCELLA SCUSAMI, TORNO SUBITO!



MARCO TULLIO, IN UNA BETTOLEA DEL PORTO, STA APPRENDENDO DAI SUOI AMICI UNA TERRIBILE NOTIZIA!

...PROPRIO COSÌ, FRATELLO! NERONE TEMENDO GUAI DALL'ACCUSA MESSAGGIATA D'AVVERE INCENDIATO ROMA, HA RIVERSATO LA COLPA SUI CRISTIANI... E LE STRAGI SONO INCOMINCIATE.....

...IL CIRCO MASSIMO ROSSEGGA DI SANGUE... E...ANCHE LA MADRE DEL TUO PADRONE.....

CHE DICI MAI, METELOTOR, FLAVIA È CITTADINA ROMANA E NON BILE... FORSE T'INGANNI.....

NO. IO STESSO HO VISTO...ERO AL CIRCO QUANDO VI FU CONDOTTA DAI BESTIARI.....



CHRISTUS REGNAT!



COSTERNATO PER LA NOTIZIA APPRESA E IN APPRENSIONE PER L'ASPETTO VERAMENTE INSOLITO DI FULVIO, MARCO LO SEQUE DI CORSA... EGLI TEME CHE IL GIOVANE SIA VENUTO A CONOSCENZA DELLA SORTE TOCCATA ALLA MADRE E INTENDA FAR QUALCHE PAZZIA.....



FULVIO SALE A BORDO CON PASSO DECISO E ORDINA A MARCO DI SVINCOLAR DALLE CATENE I PULSI DEI REMIGES. POI SPEZZA LA FRUSTA DELL'AGUZZINO TUTTI LO GUARDANO MERAVIGLIATI SENZA COMPRENDERE...



UN GRIDO DI GIOIA SCATURISCE DA TUTTI I PETHI... LE Povere MANI CALLOSE, RATTRAPITE E PIAGATE PER IL TORMENTO DEL REMO SI LEVANO TUTTE VERSO FULVIO...

QUANDO GLI UOMINI SON PRONTI, FULVIO ORDINA LORO DI SBARCARRE. E CON UNA TORCIA INCENDIA LA SUA NAVE. POI SCENDE ANCHEGLI A TERRA.....



LE FIAMME SI LEVANO ALTE, CREPITANDO, INVADONO IL PONTILE, LINGUEGGIANO SU PER LE VELE... FULVIO CONTEMPLA MUTO E ASSORTO LA SCENA; AD UN TRATTO UNA MANO GLI SI POSA LIEVE SUL BRACCIO... E' MARCELLA!..

HA! FATTO BENE A VENIRME!... TU COMPRENDI IL SIGNIFICATO DI TUTTO CIO', VERO?...

SI, FULVIO!... QUELLA NAVE ERA UN SIMBOLO... IL SIMBOLO DELL'ODIO, DELLA VENDETTA, DI UN MONDO CHE TU VUOI RINNEGARE.....



L'AGUILA MARIS, LENTAMENTE, S'INABISSA!

**fine**

Tutti i numeri di dicembre saranno inviati gratis a chi farà  
**L'ABBONAMENTO 1952 AL VITTORIOSO**  
 Chi raccoglie 10 abbonamenti avrà diritto a un abbonamento gratis!